

**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2005

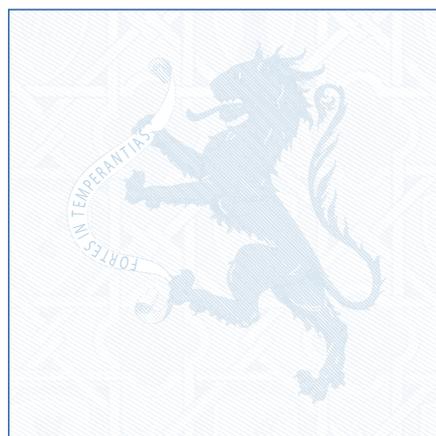
Art. 4 della Legge 29 giugno 2005, n. 96



**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2005

Art. 4 della Legge 29 giugno 2005, n. 96



BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Ente a partecipazione pubblica e privata

Cod. Op. Ec. SM04262 - Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale - Via del Voltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino

tel. 0549 882325 fax 0549 882328

country code (+) 378 swift code: icmsmsm

www.bcsmsm

Composizione degli Organi Statutari

(situazione all'11 ottobre 2006)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Antonio Valentini – Presidente

Nazzareno Bugli – Vice Presidente

Gian Luca Belluzzi

Maria Stefania Lazzari

Matteo Mularoni

Marco Stolfi

DIREZIONE GENERALE

Luca Papi – Direttore Generale

Daniele Bernardi – Vice Direttore Generale

COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA

Luca Papi - Coordinatore

Nicola Veronesi

Stefano Caringi

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Bianchini - Presidente

Massimo Tumietto

Guido Zafferani

Lo Statuto della Banca Centrale, approvato con Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e modificato con Legge n. 179 del 13 dicembre 2005, prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle maggiori responsabilità ora affidatele dal nuovo Statuto, la Banca ha il dovere e il privilegio di relazionare annualmente il supremo Organo legislativo circa l'attività svolta e l'andamento del sistema finanziario della Repubblica.

La presente Relazione, aggiornata con i dati al 31 dicembre 2005, costituisce la prima informativa della Banca Centrale, ai sensi di Statuto, al Consiglio Grande e Generale.

INDICE

1	LA NUOVA BANCA CENTRALE E IL SUO STATUTO	7
2	IL SISTEMA FINANZIARIO	10
2.1	IL SISTEMA BANCARIO	12
2.1.1	Le dimensioni e la struttura del sistema	12
2.2	LE ATTIVITÀ E GLI IMPIEGHI	14
2.2.1	Le passività e la raccolta	16
2.2.2	Il conto economico	18
2.2.3	La redditività e l'efficienza	19
2.2.4	La capitalizzazione e la qualità del credito	20
2.3	IL SISTEMA DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE E FIDUCIARIE	21
3	LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	23
3.1	LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI	23
3.1.1	L'assetto organizzativo della Banca Centrale quale autorità di vigilanza	24
3.1.2	Le aree della vigilanza	25
3.2	LA BANCA CENTRALE QUALE AUTORITÀ VALUTARIA SAMMARINESE	28
3.3	LA GESTIONE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI	30
3.4	LA CONSULENZA E I PARERI	34
3.5	LA TESORERIA DI STATO	37
3.6	L'ESATTORIA DI STATO	41
3.6.1	L'attività di riscossione	42
4	LA STRUTTURA E LE RISORSE INTERNE	46
4.1	L'ORGANIGRAMMA	46
4.2	LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	47
4.3	LE INFRASTRUTTURE	50
5	LA FONDAZIONE BANCA CENTRALE	52

Siglarario

AASFN	Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica
AASP	Azienda Autonoma di Stato di Produzione
AASS	Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici
Bicomp	Sistema italiano di compensazione
Birel	Sistema italiano di regolamento lordo
CAUTA	Cartella unica delle tasse
CVS	Comunicazione valutaria statistica
EBA	<i>Euro Banking Association</i>
EMTN	<i>Euro Medium Term Note</i>
FIU	<i>Financial Intelligence Unit</i>
FMI	Fondo Monetario Internazionale
ICS	Istituto di Credito Sammarinese
ICV	Ispettorato per il Credito e le Valute
IMF	<i>International Monetary Fund</i>
ISS	Istituto per la Sicurezza Sociale
LISF	Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi
POS	<i>Point of Sale</i>
RIS	Rete interbancaria sammarinese
ROA	<i>Return on Assets</i> – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	<i>Return on Earnings</i> – rapporto tra utile netto e capitale proprio
SEPA	<i>Single Euro Payment Area</i>
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i>
T/Q	Assegni di traenza e quietanza

1 LA NUOVA BANCA CENTRALE E IL SUO STATUTO

Per la rilevanza dei mutamenti intervenuti il 2005 ha rappresentato una tappa storica per la Banca Centrale della Repubblica di San Marino e per l'intero sistema finanziario sammarinese.

Nel giugno 2005 si è infatti concluso il processo di integrazione tra l'Istituto di Credito Sammarinese (ICS) e l'Ispettorato per il Credito e le Valute (ICV) che ha dato vita alla nuova Banca Centrale, ridefinendone finalità, funzioni e *governance*.

Per meglio comprendere la portata delle modifiche sono opportuni alcuni brevi richiami. Il processo di trasformazione è iniziato nel 2002, allorché la Segreteria di Stato per le finanze e il Bilancio ha chiesto la collaborazione dell'ICS e dell'ICV per realizzare una integrazione funzionale fra le due strutture. Tra le motivazioni principali, la necessità di sinergie e risparmi di risorse che, in un piccolo Paese, costituiscono un requisito stringente indispensabile per una gestione efficiente.

Nel 2003 si è così realizzato il primo intervento di integrazione funzionale, tramite la Legge n. 86 del 27 giugno 2003. Con essa si è cambiata la denominazione sociale della nuova istituzione (da Istituto di Credito Sammarinese a Banca Centrale della Repubblica di San Marino) e si sono ampliate le finalità e le funzioni istituzionali (inserita la vigilanza sulle attività creditizie e finanziarie, sancito il ruolo di autorità valutaria, prevista la competenza in tema di sistema dei pagamenti, formalizzato il ruolo di referente istituzionale verso analoghe autorità estere). Per la concreta realizzazione dell'integrazione, nell'organigramma sono state previste due Divisioni, corrispondenti alle due istituzioni di origine, e si è aggiunto il Coordinamento della Vigilanza fra gli Organi statutari; per migliorare l'unitarietà della gestione era indicato che tale Organo operasse in stretta collaborazione con il Direttore Generale. Infine, la norma ha rafforzato gli obblighi di segreto di ufficio. La Legge n. 86/2003 prevedeva già un secondo passaggio legislativo, con il quale completare l'integrazione.

Come detto, nel giugno 2005 il processo è giunto a compimento grazie ad una riscrittura dello Statuto (Legge n. 96 del 29 giugno 2005, modificato con Legge n. 179 del 13 dicembre 2005). Il nuovo Statuto, che ha abrogato e sostituito il precedente, ha apportato lievi modifiche a finalità e funzioni, esponendole in forma più strutturata, e si è concentrato sulle modifiche di *governance*, trasparenza, *accountability* della Banca. La Banca ora rispon-

de della propria attività al Consiglio Grande e Generale e ad esso fornisce annualmente una relazione sull'attività svolta, nonché indicazioni sul sistema finanziario sammarinese. Le nomine del Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo, nuovo organo amministrativo della Banca, spettano interamente al Consiglio Grande e Generale, così come quella del Presidente del Collegio Sindacale. I soci di minoranza procedono invece alla nomina dei due membri del Collegio Sindacale. Questa diretta competenza del Consiglio Grande e Generale nelle nomine, eliminando la presenza dei rappresentanti delle banche storiche, ha consentito un maggiore coinvolgimento dell'organo amministrativo sulle funzioni di vigilanza e ha aperto la strada ad una ulteriore collaborazione fra i massimi organi della Banca. Una integrazione ancora più profonda si è realizzata fra la figura del Direttore Generale e il Coordinamento della Vigilanza, organo specialistico confermato anche nel recente Statuto. Il Direttore, infatti, presiede il Coordinamento ed è ora al vertice delle funzioni di vigilanza e contrasto al riciclaggio.

Per completare i commenti sugli aspetti di *governance*, va ricordato che lo Statuto ha introdotto rigidi requisiti per la nomina a membri di Organi statutari (requisiti per l'eleggibilità, divieti per incompatibilità e norme per i conflitti di interesse) nonché l'obbligo di approvare un codice di condotta per il personale e i membri degli Organi.

Finalità e funzioni, come anticipato, hanno subito modifiche inferiori a quanto illustrato per la *governance*, ma il nuovo Statuto mostra come la Banca, pur con limitate risorse, debba fronteggiare una gamma molto vasta di compiti.

Oltre a funzioni su materie tipiche di banche centrali quali la gestione e supervisione del sistema dei pagamenti, la consulenza al Congresso di Stato, la compilazione di statistiche, la gestione in qualità di depositario delle risorse finanziarie dello Stato, il ruolo di referente istituzionale verso simili autorità straniere, la Banca è anche titolare della vigilanza sul sistema finanziario e ha la responsabilità del contrasto al riciclaggio nonché quella di autorità valutaria. In sostanza la Banca costituisce l'unica autorità di vigilanza del settore finanziario occupandosi di materie bancarie, finanziarie, assicurative con il fine di promuovere la competitività del sistema e la tutela dei risparmiatori. Più di recente alla Banca è stata inoltre affidata la funzione di esattoria, attività raramente attribuita alla responsabilità delle autorità finanziarie.

Alcuni di questi importanti compiti hanno rappresentato per la Banca delle novità

assolute, per le quali si è dovuta spesso attivare in tempi ristretti e con notevoli limiti di risorse.

L'unica attività tipica di banche centrali nella quale la Banca non è coinvolta è costituita dalla politica monetaria, avendo San Marino deciso di utilizzare l'euro nel regolamento dei pagamenti.

Sul piano delle risorse e dell'organizzazione interna va ricordato che la Banca finanzia la propria attività con tre principali modalità: i rendimenti ottenuti dall'investimento dal proprio patrimonio e delle restanti disponibilità finanziarie (al netto di quanto riconosciuto sulle somme della Pubblica Amministrazione e dei pochi altri depositanti), la remunerazione da parte della Pubblica Amministrazione delle funzioni svolte e dei servizi prestati e il rimborso, da parte dei soggetti vigilati, degli oneri che la Banca sostiene per la funzione di vigilanza.

La prima componente è strutturalmente limitata dalla necessità di investire le risorse in strumenti finanziari a basso rischio e conseguente limitato rendimento; in periodi quale quello attuale di bassi livelli dei tassi nominali, lo *spread* realizzabile è estremamente contenuto e si è costantemente ridotto negli ultimi anni.

La remunerazione delle funzioni e dei servizi da parte della Pubblica Amministrazione (escluso ovviamente quanto riguarda la funzione di vigilanza, cui contribuiscono i vigilati) è stata da ultimo definita con accordo triennale 2006-2008 nel marzo 2006, e ha riscontrato - rispetto alla precedente convenzione - un incremento decisamente inferiore ai costi che la Banca dovrà sostenere.

Infine, la Banca è intenzionata a mantenere il più possibile contenuto l'importo globale dei contributi a carico dei soggetti vigilati, nonostante il sistema finanziario si stia espandendo e la funzione di vigilanza stia assorbendo maggiori risorse.

Per questi motivi, oltre ovviamente alla specifica previsione dell'articolo 26 dello Statuto (comma secondo), la Banca è costantemente impegnata nella ricerca dell'efficienza gestionale e nell'oculato uso delle proprie risorse finanziarie.

2 IL SISTEMA FINANZIARIO

Il sistema finanziario sammarinese è composto, al 31 dicembre 2005, di 12 banche e di 42 società finanziarie e fiduciarie. Ai sensi delle Leggi n. 21 del 12 febbraio 1986 e n. 24 del 25 febbraio 1986, alle banche è riservata l'attività bancaria, cioè la raccolta del risparmio presso il pubblico e l'esercizio del credito, mentre numerosi altri servizi, tra i quali la concessione di finanziamenti, la locazione finanziaria, i servizi di gestione, amministrazione e custodia di strumenti finanziari e i servizi fiduciarie, possono essere offerti sia dalle banche sia dalle società finanziarie e fiduciarie.

La recente normativa finanziaria sammarinese (Legge n. 165 del 17 novembre 2005) ha ridefinito l'insieme delle attività riservate, cioè delle attività per l'esercizio delle quali è necessaria una preventiva autorizzazione da parte della Banca Centrale; ha riorganizzato la disciplina delle attività accessorie e strumentali che ciascun intermediario può esercitare e ha disciplinato l'attività di intermediari che, fino all'approvazione della Legge n. 165/2005, non erano stati regolamentati, quali le società di gestione, per l'offerta di servizi di investimento collettivo, e le società operanti in ambito assicurativo e riassicurativo.

Al fine di assicurare continuità agli operatori, la medesima legge ha automaticamente riconosciuto alle banche e alle società finanziarie e fiduciarie operanti al momento dell'entrata in vigore della normativa, l'autorizzazione all'esercizio delle attività riservate già contenute nell'autorizzazione ricevuta in base alle leggi ora abrogate. Aderendo pertanto alle più recenti definizioni delle attività riservate, la tabella n. 1 riporta la distribuzione degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute.

Accanto alle attività riservate ai sensi della Legge n. 165/2005, banche e società finanziarie e fiduciarie possono, ai sensi della Legge n. 37 del 17 marzo 2005, svolgere l'ufficio di *trustee* previa autorizzazione della Banca Centrale della Repubblica di San Marino. Al 31 dicembre 2005, 4 banche e 6 società finanziarie e fiduciarie erano state autorizzate all'esercizio dell'ufficio di *trustee*.

Tabella n. 1 - Autorizzazioni all'esercizio di attività riservate

Autorizzazioni	Banche	Soc. fin. e fiduciarie	Totale
<i>Attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	12		12
B) Attività di concessione finanziamenti	12	42	54
C) Attività fiduciaria	12	42	54
D) Servizi di investimento	12	42	54
E) Servizi di investimento collettivo			
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali			
G) Attività assicurativa			
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	12		12
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	12		12
K) Attività di intermediazione in cambi	12	42	54
L) Attività di assunzione di partecipazioni	12	42	54
<i>Ufficio di trustee ai sensi della Legge n. 37 del 17 marzo 2005</i>			
Ufficio di trustee	4	6	10

Fonte: Registro dei soggetti autorizzati, Elenco dei trustee autorizzati, Banca Centrale

Di seguito verranno presentati i principali dati relativi al sistema finanziario sam-marinese prendendo in considerazione i due principali sistemi, ovvero il sistema bancario e il sistema delle società finanziarie e fiduciarie. Per quanto riguarda il sistema bancario, considerato che nuovi intermediari sono entrati nel mercato a partire dagli anni 2000, e riconosciute le ovvie differenze dimensionali e strutturali tra gli operatori di nuova costituzione e gli operatori storicamente presenti nel mercato, in alcuni casi si è scelto di presentare, accanto al dato di sistema, la disaggregazione tra “banche storiche¹” ovvero le prime quattro banche commerciali operanti a San Marino e “resto del sistema”, ovvero le banche di più recente costituzione². La tabella n. 2 riporta, per ciascuna banca, l’anno di costituzione e di inizio di operatività. E’ importante precisare che la distinzione tra banche storiche e resto del sistema è effettuata ai soli fini di analisi e non è associata ad alcuna distinzione di natura legale tra i due gruppi di operatori.

¹ In questo aggregato rientrano la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, la Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino, la Banca di San Marino e il Credito Industriale Sammarinese.

² Sono incluse nel “resto del sistema” bancario i seguenti intermediari: Banca del Titano, Istituto Bancario Sammarinese, Banca Commerciale Sammarinese, Euro Commercial Bank, Banca Partner, Banca Sammarinese di Investimento, Asset Banca e Credito Sammarinese.

Tabella n. 2 - Banche operanti nella Repubblica di San Marino

Banca	Costituzione	Inizio operatività
<i>Banche storiche</i>		
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	1880	1882
Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.A.	1920	1920
Banca di San Marino S.p.A.	1920	1920
Credito Industriale Sammarinese S.A.p.A.	1980	1980
<i>Resto del sistema</i>		
Banca del Titano S.p.A.	1999	2000
Istituto Bancario Sammarinese S.p.A	2000	2000
Banca Commerciale Sammarinese S.p.A.	2000	2001
Euro Commercial Bank S.p.A.	2000	2001
Banca Partner S.p.A.	2002	2002
Banca Sammarinese di Investimento S.p.A.	2002	2005
Asset Banca S.p.A.	2003	2003
<u>Credito Sammarinese S.p.A.</u>	<u>2003</u>	<u>2004</u>

Fonte: Banca Centrale

2.1 Il sistema bancario

2.1.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Durante il 2005, il sistema bancario sammarinese ha confermato la tendenza di graduale crescita in termini di totale attivo, raccolta e numero dei dipendenti.

Al 31 dicembre 2005, il totale attivo ha raggiunto, a livello di sistema, la cifra di 7,7 miliardi di euro, mentre la raccolta totale è stata pari a 11,7 miliardi di euro, suddivisi in 6 miliardi di raccolta diretta e 5,7 miliardi di raccolta indiretta. Utilizzando i dati di contabilità nazionale attualmente disponibili è possibile stimare la dimensione del sistema bancario, misurata dal totale attivo, in circa 6,5 volte il prodotto interno lordo (tabella n. 3).

Tra il 2004 e il 2005 il numero dei dipendenti del settore bancario è cresciuto di 53 unità, raggiungendo il totale di 517, pari al 76% dei dipendenti del sistema finanziario e al 2,8% del totale dei lavoratori dipendenti nella Repubblica.

Durante l'esercizio 2005 ha iniziato ad operare la Banca Sammarinese di Investimento, già autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria nel 2003, ed è stata autorizzata l'apertura di 5 nuove filiali, portando il numero totale delle filiali a 52, ovvero a una filiale ogni 577 abitanti.

Tabella n. 3 - Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005
Numero operatori	8	9	10	11	12
Numero filiali	40	43	46	47	52
Totale attivo*	6.069	6.109	6.413	7.155	7.723
Raccolta*	9.184	8.935	9.324	10.266	11.673
Diretta*	4.602	4.799	4.882	5.507	5.956
Indiretta*	4.582	4.136	4.441	4.758	5.717
Numero dipendenti	397	420	431	464	517
Popolazione / Filiali	704	669	636	631	577
Dipendenti (% Totale**)	2,4	2,5	2,5	2,6	2,8
Totale attivo / PIL (%)	653,3	653,4	644,3	n.d.	n.d.
<i>(Memo)</i>					
PIL* (prezzi correnti)	929	935	995	n.d.	n.d.
Popolazione residente	28166	28753	29241	29673	29999
Lavoratori dipendenti**	16884	16992	17349	17756	18217

Fonte: Banca Centrale, UPECEDS Note: n.d. = non disponibile; * milioni di euro; ** totale della Repubblica di San Marino

Al 31 dicembre 2005 il bilancio del sistema bancario è cresciuto, rispetto alla stessa data del 2004, di 568,6 milioni di euro (tabella n. 4). Il tasso di crescita, pari all'8%, sebbene inferiore rispetto al tasso osservato nel 2004 (11,6%), risulta essere maggiore dei tassi di crescita registrati durante il biennio 2002-2003 (figura n. 1, destra). Analizzando le dinamiche del sistema per gruppi di banche, emerge il crescente contributo delle banche di più recente costituzione alla crescita dimensionale: a partire dal 2002 circa la metà del tasso di crescita aggregato è spiegato dalle nuove banche (figura n. 1, destra) che, al 31 dicembre 2005 avevano raggiunto il 16% del totale attivo aggregato.

Tabella n. 4 - Bilancio aggregato del sistema bancario

Attivo	2004	2005	Var. %	Passivo	2004	2005	Var. %
Crediti verso banche	496	456	-8,0	Debiti verso banche	191	121	-36,5
Crediti verso clientela	2.520	2.856	13,3	Debiti verso clientela	2.238	2.341	4,6
Titoli	3.379	3.547	5,0	Debiti rappresentati da titoli	3.269	3.615	10,6
Azioni	32	47	46,5	Altre voci	635	819	29,0
Partecipazioni	93	91	-2,6	Capitale e riserve	789	818	3,6
Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo	634	726	14,5	Utile d'esercizio	32	9	-71,0
Totale attivo	7.155	7.723	7,9	Totale passivo	7.155	7.723	7,9

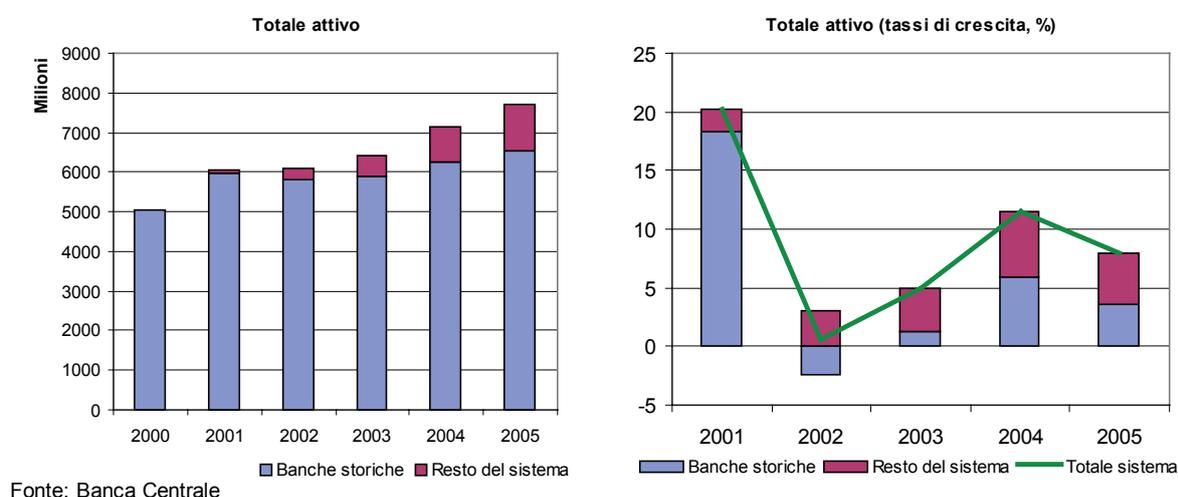
Fonte: Banca Centrale

Note: dati in milioni di euro

2.2 Le attività e gli impieghi

Dal lato delle attività, la crescita del bilancio di sistema è spiegata da un aumento del 13,3% rispetto al 2004 dei crediti verso la clientela, che hanno raggiunto i 2,9 miliardi di euro, e dalla crescita del 5% delle posizioni in titoli, pari a 3,5 miliardi di euro. Il portafoglio azionario e l'attivo immobilizzato, pari rispettivamente a 47 e 726 milioni di euro, hanno registrato un significativo incremento rispetto al 2004 mentre le altre voci ("crediti verso banche" e "partecipazioni") sono diminuite (tabella n. 4).

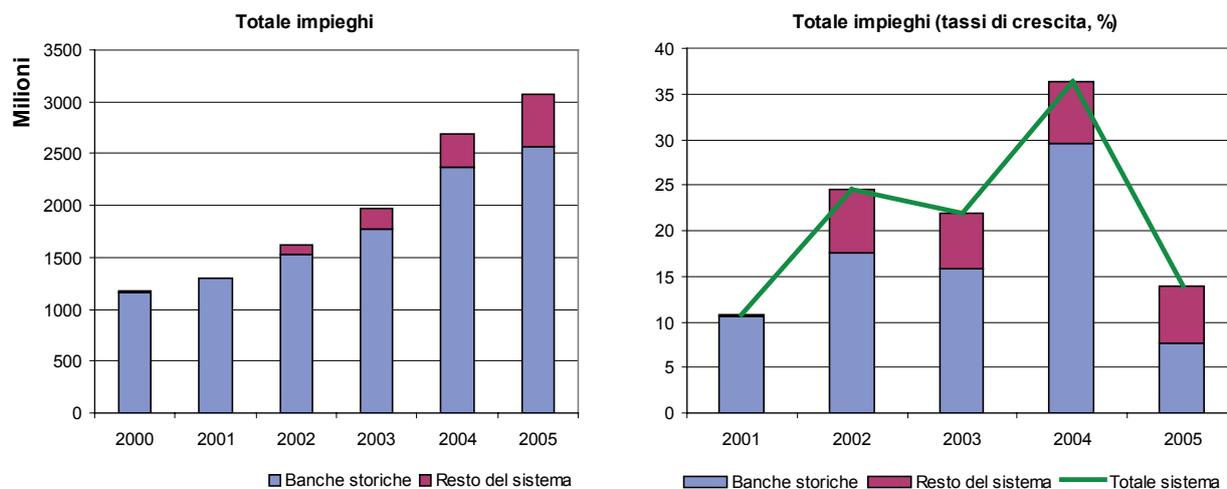
Figura n. 1 - Totale attivo del sistema bancario



Al 31 dicembre 2005, gli impieghi³ hanno superato i 3 miliardi di euro, registrando un incremento, rispetto al 2004, del 13,8%. Analizzando la dinamica degli impieghi con maggiore dettaglio, si osserva un ridimensionamento del tasso di crescita del 2005 rispetto al triennio 2002-2004 (figura n. 2, destra), periodo caratterizzato da tassi di crescita degli impieghi superiori al 20%. A livello di sistema la crescita dei finanziamenti rimane comunque sostenuta e si evidenzia inoltre il significativo contributo delle banche di più recente costituzione che, in particolare durante l'esercizio 2005, hanno erogato nuovi impieghi per quasi la metà dei nuovi flussi.

³ L'aggregato degli impieghi è definito dalla somma dei crediti alla clientela e dei leasing.

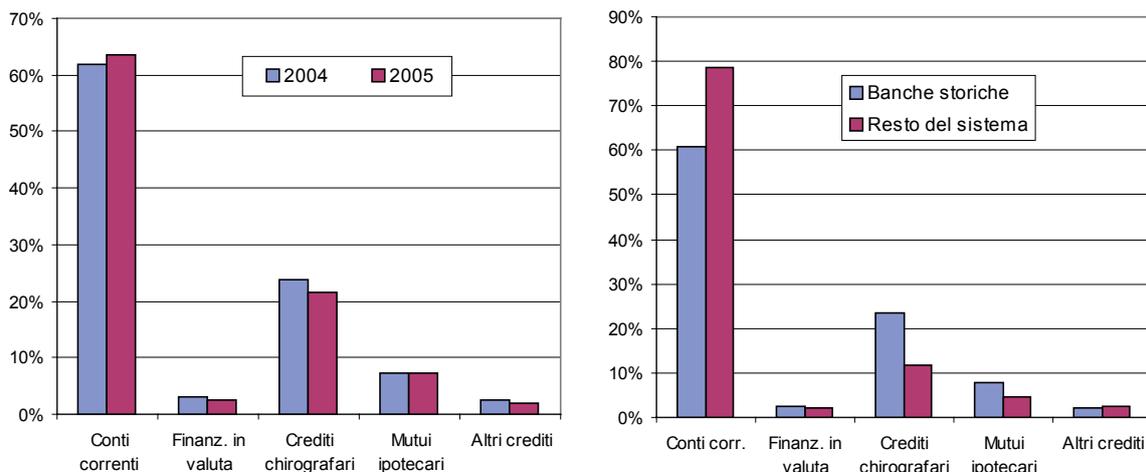
Figura n. 2 - Impieghi del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale

Per quanto riguarda la composizione degli impieghi per forme tecniche, si può osservare come il 64% degli impieghi sia composto di finanziamenti in conto corrente, seguito da crediti chirografari per il 22% e dai mutui ipotecari per il 7% (figura n. 3, sinistra). Le imprese non finanziarie e le famiglie sono i principali soggetti finanziati e rappresentano rispettivamente il 42,3% e il 31,1% degli impieghi (figura n. 4, sinistra). Tra le imprese non finanziarie, le imprese industriali e quelle di servizi risultano essere i principali prenditori. Analizzando le variazioni alla composizione del portafoglio impieghi tra il 2004 e il 2005, emerge che i finanziamenti ai settori prima elencati hanno registrato un incremento, mentre i finanziamenti ricevuti dalle imprese finanziarie e dalle imprese edili hanno subito una contrazione. Possono inoltre essere osservate differenze tra gruppi di banche, infatti, il portafoglio degli impieghi delle banche storiche è composto in misura minore, rispetto al resto del sistema, di finanziamenti in conto corrente e in misura maggiore di mutui e crediti chirografari, forme di finanziamento in genere assistite da garanzie reali o personali (figura n. 3, destra). Le banche storiche sono inoltre esposte in misura minore, rispetto al resto del sistema, nei confronti delle imprese finanziarie e assicurative, delle imprese edili e di servizi e delle famiglie, mentre hanno una maggiore esposizione nei confronti degli altri settori economici (figura n. 4, destra).

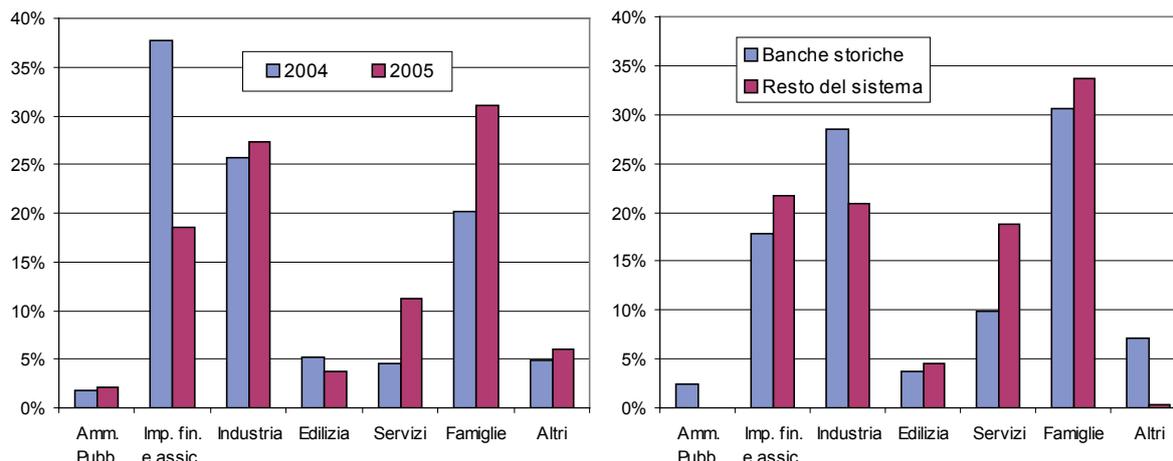
Figura n. 3 - Composizione degli impieghi per forma tecnica



Fonte: Banca Centrale

Note: la figura a destra si riferisce all'esercizio 2005

Figura n. 4 - Composizione degli impieghi per settore istituzionale



Fonte: Banca Centrale

Note: la figura a destra si riferisce all'esercizio 2005

2.2.1 Le passività e la raccolta

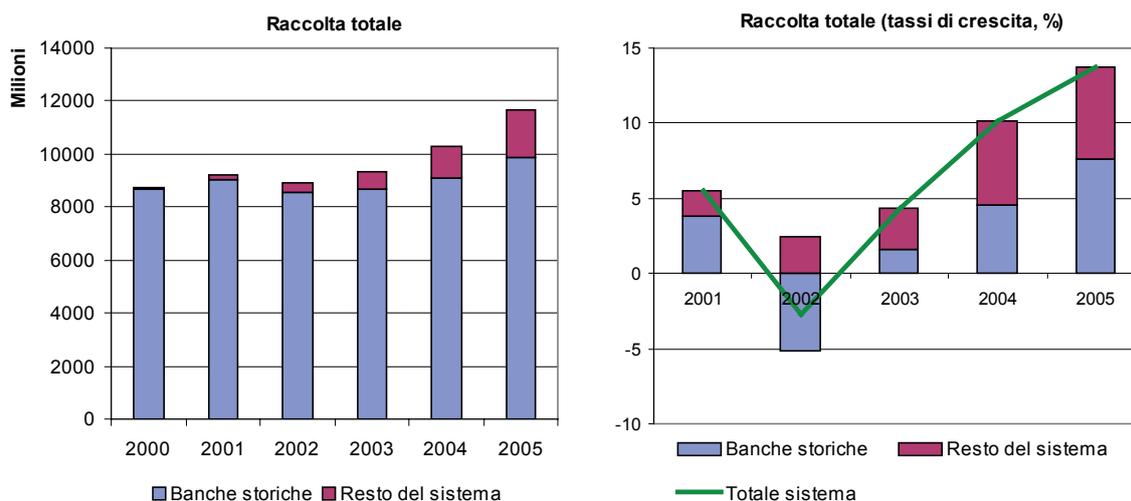
Per quanto riguarda le passività si osserva un incremento di tutte le voci, fatta eccezione per l'indebitamento interbancario (tabella n. 4). La crescita degli attivi è stata infatti prevalentemente finanziata attraverso la raccolta diretta, che è cresciuta dell'8,1% e ha raggiunto i 6 miliardi di euro, sia sotto forma di depositi, cresciuti del 4,6% durante il 2005, che sotto forma di obbligazioni bancarie e certificati di deposito, cresciuti del 10,6%. L'indebitamento interbancario è invece diminuito del 36,5%; nell'esercizio 2005 tale fonte di finanziamento costituiva solamente l'1,6% delle passività totali. La crescita degli attivi è

stata infine accompagnata da una quota maggiore di accantonamenti ai diversi fondi rischi⁴, l'esame dei quali è presentato con maggiore dettaglio nei paragrafi successivi.

Per quanto riguarda la raccolta, la componente indiretta ha registrato un aumento del 20,2%, passando dai 4,8 miliardi di euro del 2004 ai 5,7 miliardi di euro alla fine del 2005 (tabella n. 3). Sommando la componente diretta e quella indiretta, la raccolta totale è cresciuta, a livello di sistema, del 13,7%, il tasso più alto degli ultimi 5 anni, raggiungendo così gli 11,7 miliardi di euro.

All'interno del sistema, entrambi i gruppi di banche hanno incrementato la propria raccolta e, in particolare, nonostante le nuove banche rappresentino una quota limitata della raccolta del sistema (figura n. 5, sinistra), il loro contributo alla crescita aggregata, a partire dal 2003, è pari a circa la metà dei nuovi flussi (figura n. 5, destra).

Figura n. 5 - Raccolta del sistema bancario

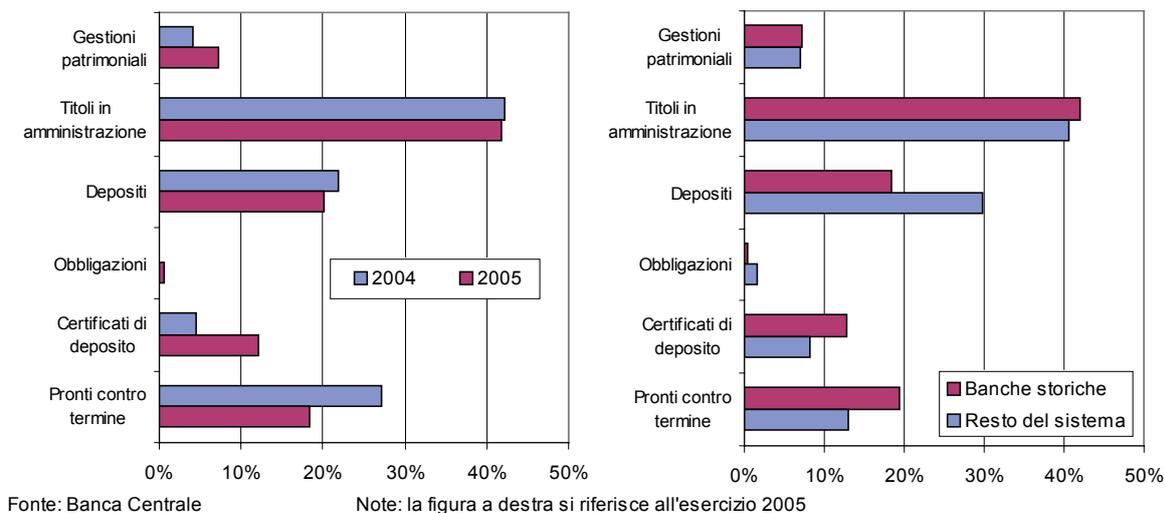


Fonte: Banca Centrale

Disaggregando la raccolta per forme tecniche è possibile osservare che più del 40% della raccolta è costituito da titoli in amministrazione, seguono quindi i depositi, i pronti contro termine, i certificati di deposito e le gestioni patrimoniali (figura n. 6). Confrontando la composizione della raccolta del 2005 con quella dell'anno precedente, è possibile constatare che le gestioni patrimoniali e i certificati di deposito sono stati privilegiati rispetto a forme tecniche quali i depositi e i pronti contro termine.

⁴ Gli accantonamenti ai fondi rischi sono inclusi, nel bilancio riportato in tabella n. 4, nella voce "altre voci".

Figura n. 6 - Composizione della raccolta totale



2.2.2 Il conto economico

Il confronto del conto economico relativo all'esercizio 2005 con quello dell'anno precedente mostra un incremento del 17% del margine di intermediazione, che ha raggiunto la cifra di 189,7 milioni di euro (tabella n. 5). L'aumento è spiegato sia dalla crescita del margine di interesse, pari al 13,8%, sia dalla crescita dei redditi da servizi, pari al 27,6%. Dal lato dei costi, le spese amministrative sono cresciute del 14,8% rispetto all'esercizio precedente, e si osserva un consistente incremento delle rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali (123%).

Il risultato lordo di gestione è complessivamente incrementato dell'11%, e ha raggiunto i 116 milioni di euro. Nonostante l'incremento del risultato lordo di gestione, l'esercizio 2005 ha registrato una riduzione dell'utile netto che, rispetto agli utili distribuiti negli anni 2004 e 2003, è passato da circa 32 a 9 milioni di euro. La diminuzione è spiegata da diversi fattori, inclusa la perdita significativa registrata da un istituto posto in amministrazione straordinaria, ma principalmente è riconducibile ad un generalizzato ricorso agli accantonamenti ai fondi rischi su crediti.

Analizzando la struttura del conto economico è possibile osservare come il margine di intermediazione rimanga prevalentemente spiegato dalla componente associata all'attività bancaria tradizionale: nel 2005 il margine di interesse rappresentava il 74% del risultato di

intermediazione mentre la voce “profitti da commissioni”, associata ai redditi da servizi, ne rappresentava il 19%. La struttura del margine di intermediazione è rimasta sostanzialmente invariata durante il triennio 2003-2005, così come le spese amministrative che, in rapporto al margine di intermediazione, sono rimaste stabili al 32%.

Tabella n. 5 - Conto economico del sistema bancario

	2003		2004		2005	
Interessi attivi e proventi assimilati	210,1	133%	209,3	128%	237,0	125%
Interessi passivi e oneri assimilati	-92,5	-59%	-86,1	-53%	-96,7	-51%
Margine di interesse	117,6	75%	123,2	76%	140,3	74%
Dividendi ed altri proventi	1,4	1%	1,7	1%	3,1	2%
Profitti da commissioni	27,8	18%	29,0	18%	36,9	19%
Profitti da operazioni finanziarie	9,6	6%	7,2	4%	6,9	4%
Altri proventi	1,0	1%	1,9	1%	2,5	1%
Margine di intermediazione	157,4	100%	163,1	100%	189,7	100%
Spese amministrative	-47,3	-30%	-52,6	-32%	-60,4	-32%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-5,3	-3%	-6,1	-4%	-13,6	-7%
Risultato lordo di gestione	104,8	67%	104,3	64%	115,7	61%
Accantonamenti	-4,7	-3%	-12,1	-7%	-54,1	-28%
Rettifiche di valore	-47,8	-30%	-46,4	-28%	-71,4	-38%
Proventi e oneri straordinari	-0,9	-1%	3,0	2%	43,9	23%
Imposte sul reddito	-20,1	-13%	-16,8	-10%	-24,9	-13%
Utile netto	31	20%	32	20%	9	5%

Fonte: Banca Centrale

Note: dati in milioni di euro. Le percentuali si riferiscono al margine di intermediazione dello stesso esercizio

2.2.3 La redditività e l'efficienza

I principali indicatori di redditività hanno subito, durante il 2005, una significativa riduzione: il ROA è diminuito dallo 0,8% del 2004 (1% in media tra il 2001 e il 2004) allo 0,2%, mentre il ROE è passato dal 3,7% del 2004 (4,1% in media tra il 2001 e il 2004) all'1% (tabella n. 6). Il risultato è principalmente dovuto alla contrazione della redditività del resto del sistema che, nell'esercizio 2005, è stata negativa, riflettendo a sua volta la perdita significativa dell'istituto posto in amministrazione straordinaria. Limitando l'analisi alle banche storiche, si osserva una moderata riduzione del ROA dallo 0,9% allo 0,6% e nessuna variazione del ROE, stabile al 4%.

Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative per dipendente, che erano pari a 113 mila euro nel 2004, sono cresciute, durante il 2005, del 3,1% raggiungendo i 117 mila euro. Le spese amministrative hanno dinamiche analoghe tra banche storiche e resto del sistema e non si osservano, nel periodo 2001-2005, sostanziali differenze tra i due gruppi di banche in termini di efficienza.

Misurando l'efficienza attraverso il rapporto tra costi operativi⁵ e il margine di intermediazione (*cost-income ratio*), è possibile osservare come tale indicatore sia aumentato nel 2005 dal 36% al 39%. L'incremento è tuttavia interamente spiegato dalla dinamica delle banche di recente costituzione, le quali, a differenza delle banche storiche che hanno mantenuto sostanzialmente invariato il livello di efficienza, sono passate dal 73,2% all'84% a causa delle maggiori rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali operate nel 2005 rispetto agli anni precedenti.

Tabella n. 6 - Principali indicatori di redditività e di efficienza

	2001	2002	2003	2004	2005
Return on Assets (ROA)					
Totale sistema	0,9%	1,1%	1,0%	0,8%	0,2%
Banche storiche	0,9%	1,1%	1,1%	0,9%	0,6%
Resto del sistema	-0,3%	-0,2%	0,3%	0,3%	-2,2%
Return on Earnings (ROE)					
Totale sistema	4,9%	4,4%	4,2%	4,1%	1,2%
Banche storiche	5,2%	4,7%	4,3%	4,4%	4,6%
Resto del sistema	-0,9%	-1,1%	2,2%	1,2%	-26,0%
Cost-Income Ratio					
Totale sistema	32,5%	34,9%	33,4%	36,0%	39,0%
Banche storiche	31,0%	32,2%	30,1%	31,6%	31,1%
Resto del sistema	101,5%	100,3%	71,6%	73,2%	84,0%
Spese amministrative per dipendente (migliaia di €)					
Totale sistema	105,1	110,7	109,8	113,4	116,9
Banche storiche	105,3	112,1	109,7	112,8	117,4
Resto del sistema	102,5	100,0	110,0	115,8	115,5

Fonte: Banca Centrale

2.2.4 La capitalizzazione e la qualità del credito

Durante il 2005, il sistema bancario sammarinese ha sostanzialmente mantenuto l'elevato livello di capitalizzazione misurato dal coefficiente tra patrimonio di vigilanza di base e attività ponderate per il rischio di credito. A livello di sistema, il coefficiente è leggermente diminuito, tra il 2004 e il 2005, dal 26,2% al 25,7%, ma si è mantenuto a livelli piuttosto elevati, soprattutto se confrontato a livello internazionale. Esistono tuttavia importanti differenze tra il livello di capitalizzazione delle banche storiche e il resto del sistema: mentre il coefficiente delle prime è leggermente incrementato il coefficiente dal 27,1% al 27,9%, il coefficiente relativo al resto del sistema è diminuito dal 19,3% al 13,7%.

⁵ La definizione di costi operativi comprende le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Al 31 dicembre 2005 la qualità degli attivi ha subito un parziale deterioramento: il rapporto dei crediti in sofferenza⁶ sugli impieghi è cresciuto dallo 0,9% al 2%. L'incremento è in parte legato alla crescita delle sofferenze delle banche storiche e in larga parte spiegato dalla trasformazione in sofferenza di alcuni crediti erogati dal resto del sistema riconducibili principalmente all'istituto posto in amministrazione straordinaria (tabella n. 7).

Un'ulteriore indicazione sulla qualità degli attivi è offerta dalla dinamica del fondo rischi su crediti, che può essere interpretato come un indicatore delle sofferenze accertate o attese. In rapporto agli impieghi, il fondo rischi su crediti ha subito, a livello di sistema, un incremento dal 4,6% al 5,9%. L'incremento è spiegato in larga misura dagli accantonamenti delle banche storiche, ma anche il resto del sistema ha effettuato consistenti accantonamenti in relazione all'ammontare dei crediti in sofferenza emersi durante l'esercizio 2005.

Tabella n. 7 - Sofferenze e qualità degli impieghi

		2001	2002	2003	2004	2005
Sofferenze / Impieghi	Totale sistema bancario	1,4%	1,1%	1,1%	0,9%	2,0%
	Banche storiche	1,4%	1,2%	1,2%	1,0%	1,1%
	Resto del sistema	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	6,6%
Fondo rischi su crediti / Impieghi	Totale sistema bancario	4,8%	4,2%	4,8%	4,6%	5,9%
	Banche storiche	4,8%	4,5%	5,2%	5,0%	5,8%
	Resto del sistema	2,0%	0,5%	1,4%	1,7%	6,5%
Accant. al fondo rischi su crediti / Impieghi	Totale sistema bancario	0,8%	0,6%	1,9%	1,3%	2,0%
	Banche storiche	0,8%	0,6%	2,0%	1,4%	1,3%
	Resto del sistema	2,0%	0,3%	1,1%	0,9%	5,3%

Fonte: Banca Centrale

2.3 Il sistema delle società finanziarie e fiduciarie

Il sistema delle società finanziarie e fiduciarie è composto di 42 operatori che offrono servizi di amministrazione, custodia, e gestione individuale di strumenti finanziari, di finanziamento e leasing, assieme a servizi di intestazione fiduciaria. In termini di lavoratori dipendenti, il sistema conta 163 unità⁷, pari al 24% dei dipendenti del sistema finanziario e a circa l'1% del totale dei lavoratori dipendenti della Repubblica.

⁶ Per crediti in sofferenza si intendono, sulla base della attuali disposizioni di vigilanza, i crediti in contenzioso.

⁷ Dato relativo a febbraio 2006.

Tra il 2005 e il 2004 il numero degli operatori è cresciuto da 39 a 42 e la dimensione del sistema, misurata dal totale attivo, è cresciuta del 12,8%, raggiungendo così i 790,7 milioni di euro. Le masse intermedie, ovvero gli strumenti finanziari in custodia, amministrazione o gestione ammontavano, al 31 dicembre 2005, a 2,0 miliardi di euro e sono cresciute del 18% rispetto alla stessa data del 2004 (tabella n. 8).

Tabella n. 8 - Sistema delle società finanziarie e fiduciarie

	2004	2005	Variazione
Numero operatori	39	42	7,7%
Totale attivo*	701	791	12,8%
Masse intermedie*	1.674	1.975	18,0%

Fonte: Banca Centrale

Note: * dati in milioni di euro

3 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

3.1 La vigilanza e la tutela degli investitori

Come ricordato, il 2005 rappresenta un anno di svolta per il sistema bancario e finanziario sammarinese, che ha visto l'emanazione - da parte del Consiglio Grande e Generale - di due provvedimenti normativi di grande rilevanza, sia interna che esterna.

Con la Legge 29 giugno 2005, n. 96, il legislatore ha definitivamente completato il processo di integrazione fra l'Istituto di Credito Sammarinese e l'Ispettorato per il Credito e le Valute, approvando il nuovo Statuto della Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

La Legge 17 novembre 2005, n. 165 (Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi - c.d. LISF), invece, ha dotato la Repubblica di un nuovo, importante ed aggiornato quadro normativo con il quale vengono enunciati criteri e principi generali che debbono essere attuati, in via secondaria, con appositi provvedimenti emanati dalla Banca Centrale, nella sua veste di autorità di vigilanza unica di settore.

L'obiettivo principale della LISF è quello di incentivare il sistema bancario e finanziario sammarinese a un graduale cambiamento strutturale, stimolando la produzione di nuovi servizi finanziari e di servizi specializzati, finalizzati a promuovere in San Marino una solida e competitiva piazza finanziaria.

La LISF predispone il primo livello normativo riguardante attività o strumenti finanziari fino ad oggi non espressamente disciplinati dal diritto sammarinese, fra cui il settore del risparmio gestito (fondi comuni aperti e chiusi, riservati e alternativi) e l'attività assicurativa (assicurazione e riassicurazioni). La LISF, inoltre, aggiorna numerosi ambiti disciplinari fra i quali il procedimento di autorizzazione dei nuovi intermediari, la disciplina degli assetti proprietari, l'attività all'estero dei soggetti sammarinesi e quella dei soggetti esteri a San Marino, il segreto bancario, l'informativa precontrattuale e la sollecitazione all'investimento, la centrale dei rischi ed il fondo di tutela dei depositanti, l'amministrazione straordinaria e la liquidazione coatta amministrativa.

L'aggiornamento dei concetti e l'introduzione di nuove definizioni contribuisce al superamento dei problemi di natura interpretativa che la normativa fino ad oggi vigente poneva

a causa del passare del tempo e del dinamismo dei mercati finanziari.

Degno di particolare nota è il fatto che la LISF alloca i poteri relativi alla vigilanza sui settori bancario, finanziario e assicurativo in maniera diversa rispetto al passato ed in modo più coerente con le attuali esigenze e con le moderne dinamiche dei sistemi finanziari internazionali. La funzione di indirizzo è esercitata dal Comitato per il Credito ed il Risparmio, mentre alla Banca Centrale, quale unica autorità di vigilanza, è rinviata gran parte della regolamentazione e delle decisioni di vigilanza, pur circoscrivendone la discrezionalità attraverso la determinazione di finalità e modalità operative ben precise.

In conclusione, la LISF allinea gli standard di vigilanza e controllo della Repubblica a quelli internazionali, facilitando così l'integrazione del mercato sammarinese con i mercati esteri, l'accreditamento della Repubblica presso la comunità finanziaria internazionale e la sottoscrizione di accordi di cooperazione tra la Banca Centrale e le autorità di vigilanza di Paesi esteri.

3.1.1 L'assetto organizzativo della Banca Centrale quale autorità di vigilanza

Nel corso del 2005 la Banca Centrale ha proseguito il profondo processo interno di revisione della struttura organizzativa della Vigilanza, già avviato nel 2003, con particolare riguardo al rafforzamento dell'organico e dei supporti informativi in dotazione. Si sono inoltre intensificati i rapporti di collaborazione con le autorità di vigilanza di altri paesi.

Oltre ad una riallocazione di personale già presente in Banca, è stata attivata una selezione ristretta per individuare nuove risorse professionali con esperienze qualificate nei settori della vigilanza bancaria, del risparmio gestito ed assicurativa; la selezione - che ha riscontrato un grande numero di adesioni - ha consentito alla Banca di assumere risorse di elevato profilo professionale e con significativa esperienza, maturata anche in altre banche centrali, incrementando in modo significativo le risorse disponibili per le quattro macro funzioni istituzionali della vigilanza, ovvero quella regolamentare, informativa, ispettiva e l'antiriciclaggio.

Il decorso anno ha inoltre visto l'avvio di un processo di revisione ed aggiornamento delle dotazioni tecnologiche finalizzate alla ricezione, elaborazione e analisi dei flussi stati-

stici e di vigilanza, che con cadenza periodica vengono trasmesse all'autorità di vigilanza da parte dei soggetti vigilati; il progetto verrà completato nel corso del 2006.

Sul fronte della cooperazione internazionale in tema di vigilanza l'anno trascorso ha registrato l'avvio di contatti con le autorità di alcuni paesi europei al fine di intensificare la collaborazione in ambito finanziario. Tali iniziative, oltre a rafforzare l'efficacia dell'azione di monitoraggio del sistema finanziario mirano a sviluppare i presupposti per una maggiore integrazione internazionale della piazza finanziaria sammarinese.

3.1.2 Le aree della vigilanza

Le attività della Vigilanza regolamentare si sviluppano attraverso l'adozione di provvedimenti normativi di natura secondaria, in alcuni casi anche a carattere esplicativo od interpretativo, finalizzati a dare attuazione ai principi generali contenuti nelle leggi della Repubblica.

In particolare, anche nel corso del 2005 sono state emanate nei confronti dei soggetti vigilati Circolari, Lettere Uniformi e Raccomandazioni che, nello specifico, hanno riguardato le regole di condotta nella prestazione dei servizi di investimento, nell'esercizio dell'attività fiduciaria e nei casi di prolungata quiescenza dei rapporti, la tipicizzazione dei contratti di mandato fiduciario e il riordino del relativo registro, i requisiti degli esponenti aziendali, le funzioni e la responsabilità dei sindaci e dei revisori esterni, la rilevazione dei tassi-soglia ai fini anti-usura e l'autorizzazione all'esercizio dell'ufficio di *trustee*.

L'attività di Vigilanza regolamentare si è esplicata altresì con l'analisi istruttoria sulle varie istanze rivolte dagli intermediari, finalizzata alla formulazione dei preventivi pareri al Comitato per il Credito ed il Risparmio relativi al rilascio dell'abilitazione ad operare, alle modifiche statutarie, all'apertura di nuove filiali, al gradimento dei componenti gli Organi sociali.

Inoltre la Banca è stata impegnata con il rilascio diretto di autorizzazioni in relazione all'assunzione di partecipazioni, all'adozione di contratti-tipo di mandato fiduciario e connesse gestioni patrimoniali, all'abilitazione all'ufficio di *trustee*, all'emissione e/o collocamento di valori mobiliari.

In relazione alle attività di Vigilanza informativa si evidenzia che, sulla base della

normativa secondaria emanata dall'autorità di vigilanza, gli intermediari trasmettono periodicamente - con cadenza mensile, trimestrale, semestrale ed annuale - situazioni contabili, dati ed informazioni specifiche relative all'attività svolta.

I flussi informativi e statistici hanno consentito all'autorità di vigilanza di verificare i trend dei principali aggregati della raccolta diretta, della raccolta indiretta e degli impieghi, analizzare nel dettaglio le forme tecniche di raccolta e impiego, verificare il grado di frazionamento dei rischi creditizi, formulare giudizi di adeguatezza del capitale in relazione ai rischi di varia natura assunti dagli intermediari, elaborare flussi statistici per il sistema bancario e finanziario, per le Autorità sammarinesi ed estere (es. Fondo Monetario Internazionale).

Nel corso del 2005, come già anticipato più sopra, è stato avviato un elaborato progetto al fine di individuare le modalità per un ulteriore rafforzamento della vigilanza informativa, con particolare riguardo alla tipologia dei dati richiesti ed alle modalità di inoltro degli stessi.

Le continue modificazioni normative, sia nazionali che internazionali, l'accresciuto numero degli intermediari, la costante innovazione nell'attività correlata agli assetti organizzativi, presuppongono difatti un ampliamento delle verifiche quantitative e qualitative al fine di analizzare e valutare con sempre maggiore precisione l'adeguatezza patrimoniale dei soggetti vigilati, la loro capacità di contenere il rischio nelle sue diverse configurazioni, la congruità dell'organizzazione amministrativa-contabile e dei controlli interni.

Per quanto riguarda la Vigilanza ispettiva nel corso del 2005 le iniziative si sono manifestate, in aggiunta alla normale attività di controllo, anche in relazione ad alcune specifiche richieste del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, finalizzate alla evasione di rogatorie internazionali in materia penale.

Per quanto attiene, infine, alle attività di Antiriciclaggio, si rammenta che lo Statuto della Banca Centrale e la LISF attribuiscono alla Banca la gestione dell'unità preposta al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale (la cosiddetta FIU - *Financial Intelligence Unit*).

In tale veste, alla Banca Centrale sono state assegnate le funzioni di regolamentazione dei soggetti sottoposti alla Legge n. 123/1998 (legge in materia di lotta al riciclaggio ed all'usura) ed alla Legge n. 28/2004 (disposizioni in materia di contrasto al terrorismo, del riciclaggio del denaro di provenienza illecita ed abuso di informazioni privilegiate), median-

te l’emanazione di apposite “Istruzioni”, ovvero disposizioni applicative degli obblighi di identificazione della clientela, di registrazione delle operazioni e di segnalazione e analisi delle operazioni sospette, e inoltre al Tribunale Unico delle stesse qualora i fatti riscontrati possano costituire misfatto ai sensi delle predette leggi, attuazione delle misure di congelamento o di blocco temporaneo di capitali depositati presso gli intermediari sammarinesi ai fini della repressione dei misfatti previsti dagli articoli 199bis (riciclaggio), 337bis (associazioni con finalità di terrorismo) e 207 (usura) del codice penale, investigazioni finanziarie, in collaborazione con le forze di polizia, previa autorizzazione del Commissario della Legge e collaborazione internazionale con autorità analoghe.

Oltre alle attività ordinarie, la Banca ha svolto nel corso del 2005 anche un importante ed impegnativo ruolo internazionale.

La Banca Centrale difatti ha partecipato attivamente alle periodiche riunioni del Comitato Moneyval⁸, ed è stata impegnata, unitamente agli altri membri del Gruppo di Lavoro costituito dal Congresso di Stato con la Delibera n. 1 del 12 dicembre 2005, a preparare i lavori della terza missione di valutazione che il Moneyval effettuerà a San Marino nei prossimi mesi.

Dal 29 giugno 2005, infine, la Banca Centrale, nella sua veste di *Financial Intelligence Unit*, è divenuta membro effettivo del Gruppo Egmont, una importante associazione non governativa composta da 102 FIU in rappresentanza dei rispettivi Paesi. Il Gruppo Egmont è nato con la finalità di consentire alle autorità del settore una maggiore e più incisiva azione nelle attività di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. La collaborazione tra le FIU avviene tramite la stesura di accordi di assistenza reciproca (c.d. *Memorandum of Understanding*), basati sulla riservatezza delle informazioni scambiate ai fini esclusivi di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, in conformità a ciascun diritto nazionale.

Alla data di stesura della presente relazione, la Banca Centrale ha siglato accordi con le FIU dell’Italia, Monaco, Israele, Perù e Slovenia. Sono attualmente in corso di definizione ulteriori accordi con le autorità della Russia, della Svizzera e del Liechtenstein.

⁸ Il comitato Moneyval è stato costituito in seno al Consiglio d’Europa con il compito di valutare le misure antiriciclaggio ed antiterrorismo adottate dai Paesi membri mediante periodiche visite in loco e stesura di Rapporti che vengono poi resi pubblici nel proprio sito internet (www.coe.int/moneyval).

3.2 La Banca Centrale quale autorità valutaria sammarinese

Con la Legge n. 41 del 25 aprile 1996 la Repubblica di San Marino ha introdotto le disposizioni in materia valutaria e ha affidato alla Banca Centrale il compito di autorità valutaria del paese. Le norme valutarie rappresentano uno strumento a tutela e sostegno dell'economia nazionale attraverso il controllo dei mezzi di pagamento da e verso l'estero.

In base ai poteri affidati dalla legge, la Banca Centrale rilascia le autorizzazioni all'operatività valutaria e gestisce la raccolta delle informazioni statistiche valutarie.

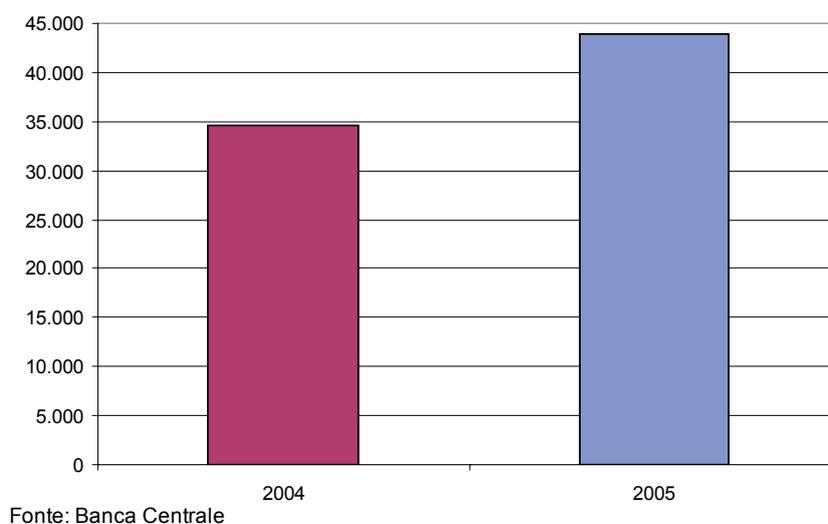
Nel corso del 2005, è stata concessa un'ulteriore autorizzazione all'operatività valutaria portando a 6 il numero di banche sammarinesi abilitate ad operare direttamente sull'estero.

Per quanto concerne le rilevazioni statistiche, San Marino ha adottato il modello italiano di comunicazione valutaria statistica (CVS) e dal 1° agosto 2000 il Servizio Valutario sammarinese riceve le informazioni valutarie dalle banche sammarinesi che effettuano operazioni da e verso l'estero superiori a 15.500 euro.

Attualmente sono oggetto di segnalazione le sole "operazioni canalizzate" e cioè quelle operazioni il cui regolamento avviene per il tramite delle banche residenti.

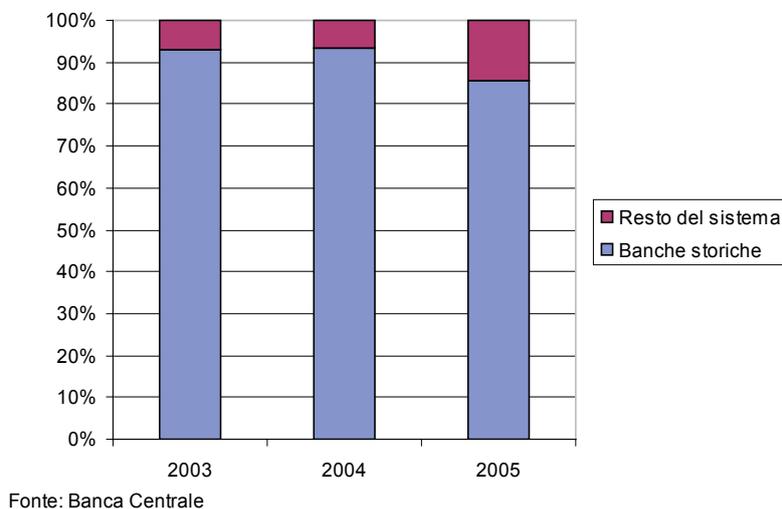
Nell'anno 2005, il totale dei flussi (numero di CVS) pervenuti al Servizio Valutario sammarinese dalle banche è di circa 44.000 e ha registrato, rispetto al 2004, un aumento di circa 9.100 unità (figura n. 7), pari ad un incremento percentuale del 26,5%.

Figura n. 7 - Totale numero flussi CVS



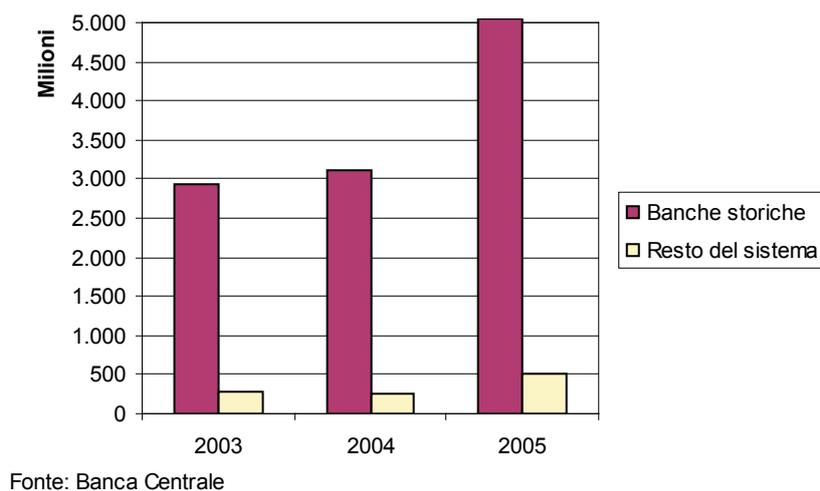
Nella figura n. 8 viene mostrata la ripartizione in termini percentuali del totale dei flussi ricevuti, fra il gruppo delle quattro banche storiche sammarinesi e il resto del sistema.⁹

Figura n. 8 - Ripartizione percentuale del totale dei flussi ricevuti



Anche il totale in euro degli importi regolati è cresciuto rispetto all'anno precedente: da circa 3.356 milioni di euro si è passati a circa 5.553 milioni di euro (+ 65,5%); la figura n. 9 mostra i dati rilevati ed elaborati dalla Banca dall'anno 2003 al 2005 rapportando le quattro banche storiche al resto del sistema¹⁰.

Figura n. 9 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese (importi in euro)



⁹ Il resto del sistema include anche i flussi della Banca Centrale.

¹⁰ Il resto del sistema include anche gli importi regolati dalla Banca Centrale.

Come noto, dal 23 settembre 1992 la Repubblica di San Marino è membro del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

La Banca Centrale in virtù di Banca Depositaria del FMI ha il compito di mantenere due conti correnti utilizzati per registrare il patrimonio del FMI nella divisa del Paese membro (*“The IMF No. 1 Account and the IMF No. 2 Account”*) nonché un conto titoli (*“IMF Securities Account”*) usato per sostituire, con una *Promissory Note* non negoziabile, parte del patrimonio del conto numero 1.

Nell'anno trascorso il Servizio Valutario sammarinese ha continuato a preparare e trasmettere al FMI i dati aggregati relativi al sistema finanziario sammarinese che alimentano, a partire dal giugno 2004, la pagina di San Marino sull'*International Financial Statistics* del FMI.

Inoltre nel 2005 si è concretizzata la prima iniziativa di assistenza tecnica del FMI a favore e su richiesta delle autorità sammarinesi. In particolare, nel novembre 2005 la Banca Centrale ha ospitato una missione del FMI che ha analizzato, insieme agli esperti della Banca, l'eventuale costituzione di uno schema di assicurazione dei depositi bancari, così come previsto dalla LISF.

3.3 La gestione del sistema dei pagamenti

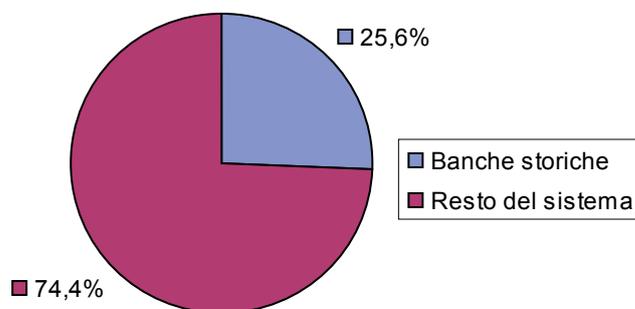
Nel corso del 2005 l'attività della Banca Centrale sui sistemi di pagamento si è concentrata prevalentemente sull'evoluzione del sistema dei pagamenti domestici, sull'adesione al sistema italiano di regolamento lordo (Birel) per il tramite della Banca d'Italia, sulla revisione delle procedure di adesione al sistema italiano di compensazione (Bicomp) e sulla costante osservazione dei mutamenti in corso nel panorama internazionale dei pagamenti.

Dal 1° marzo 2005 tutte le banche sammarinesi hanno aderito alla Rete Interbancaria Sammarinese (RIS). La RIS è una rete telematica, garantita da particolari sistemi di sicurezza, conformi a idonee tecniche di certificazione, avente la funzione di consentire lo scambio di dati elettronici fra gli utenti della stessa, effettuato nel rispetto di adeguati standard di sicurezza, riservatezza, integrità, autenticità, tempestività, affidabilità ed efficienza.

I primi apprezzabili risultati, frutto di un lavoro di accurata preparazione, sono stati riscontrati in particolare con l'avvio della famiglia applicativa dei bonifici domestici. La tra-

smmissione elettronica dei bonifici domestici ha reso possibile il totale abbandono della modalità di scambio cartacea, meno sicura e meno efficiente; i tempi complessivi di lavorazione sono ora più brevi rispetto alla tramitazione sul sistema italiano Bicomp precedentemente utilizzato dalle banche sammarinesi per la trasmissione degli ordini di bonifico domestici. I bonifici inviati in rete nel 2005 ammontano complessivamente a circa 177.000 unità per un valore di circa 641 milioni di euro. Nella figura n. 10 viene mostrato il grafico relativo all'anno 2005 con la percentuale del numero di bonifici inviati dalle banche storiche e dal resto del sistema.¹¹

Figura n. 10 - Ripartizione dei bonifici domestici inviati tramite RIS



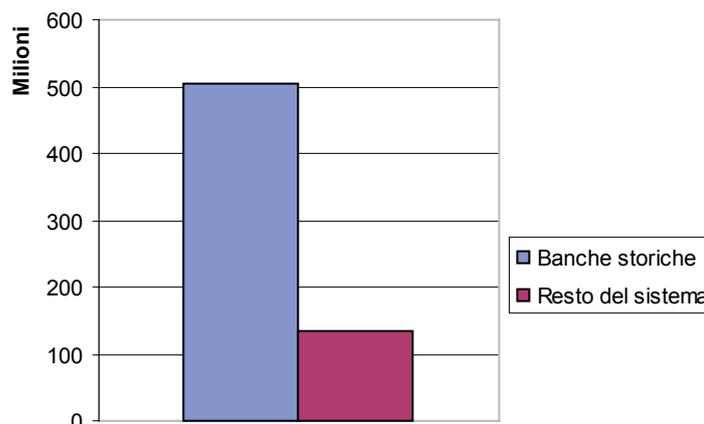
Fonte: Banca Centrale

La figura n. 11 indica invece il totale degli importi regolati suddivisi fra banche storiche e resto del sistema.¹²

¹¹ Il resto del sistema include anche i bonifici inviati dalla Banca Centrale.

¹² Il resto del sistema include anche gli importi regolati dalla Banca Centrale.

Figura n. 11 - Importi regolati tramite bonifici domestici (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

Dal 3 ottobre 2005 è anche operativa la famiglia applicativa della RIS denominata “Addebiti Preautorizzati della Pubblica Amministrazione allargata”, la quale consente alla Banca Centrale, in qualità di banca assuntrice, di trasmettere alle banche aderenti in qualità di banche domiciliatarie i *direct debit* domiciliati presso di loro, con evidenti vantaggi per il sistema; si segnalano in particolare l’abbandono della precedente modalità di trasmissione a mezzo di floppy disk, la possibilità di ritornare gli insoluti e gli impagati in modalità automatizzata via rete e il rispetto delle regole appositamente impartite dalla Banca Centrale.

I lavori di consolidamento delle applicazioni di rete esistenti continuano costantemente e sono volti ad aumentarne l’efficienza. Parallelamente sono in corso di realizzazione i documenti che disciplineranno dal punto di vista normativo e tecnico la nuova applicazione dedicata alla trasmissione dei flussi degli assegni domestici e alla loro conseguente compensazione multilaterale a livello di sistema.

Le banche utenti della rete hanno complessivamente manifestato apprezzamento verso la nuova modalità di comunicazione interbancaria, la quale continua a dare riscontri positivi secondo quanto auspicato inizialmente dalla Banca Centrale. Analogamente sono stati accettati con soddisfazione gli strumenti di pagamento trasportati sulla rete quali i bonifici ed i *direct debit*, oltre agli strumenti accessori quali gli estratti conto e le funzioni di consultazione dei dati di pertinenza trasmessi.

Da ultimo si ricorda che l’infrastruttura consente anche l’invio in formato elettronico, dalla Banca Centrale alle banche, dell’estratto conto giornaliero del rapporto di conto accentrato.

Dal mese di marzo 2005, la Banca Centrale ha aderito al regolamento lordo via Banca d'Italia (Birel), con connessione a mezzo Swift, per i bonifici e i girofondi interbancari. Trascorso il periodo iniziale di adattamento e perfezionamento procedurale da parte della Banca Centrale e della Banca d'Italia, si è giunti ad un ottimo livello di raggiungibilità del sistema Birel.

Nell'anno trascorso sono proseguite le attività di osservazione sugli sviluppi delle infrastrutture a supporto dei sistemi di pagamento internazionali, utili ad anticipare le linee guida per gli orientamenti da adottare su scala nazionale. In tale contesto notevole impegno è stato dedicato alla rete internazionale Swift, che garantisce la comunicazione interbancaria con il resto del mondo e che rappresenta un importante punto di riferimento. Sono inoltre proseguite le attività di osservazione degli sviluppi evolutivi di EBA STEP2, la *Clearing House* pan-europea per i pagamenti al dettaglio in euro, la quale è preposta a fornire a tutti i paesi che usano l'euro una piattaforma comune per processare i pagamenti al dettaglio internazionali. Si ricorda a tale proposito che EBA STEP2 costituisce uno dei punti di riferimento nell'ambito del più ampio progetto di realizzazione della *Single Euro Payment Area* (SEPA) per integrare i sistemi di pagamento nazionali in un sistema standard per tutti i paesi membri dell'Unione Europea.

Infine, la Banca Centrale nel corso del 2005 ha portato a termine la redazione di una proposta di legge in tema di "Definitività dei Pagamenti". La realizzazione della legge è motivata dalla necessità della Repubblica di San Marino di partecipare, attraverso le proprie banche, ai sistemi di pagamento europei. Attualmente, come previsto dalla Convenzione Monetaria siglata il 29 novembre 2000 fra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana per conto della Comunità Europea e ratificata con Decreto dell'8 febbraio 2001, n. 19, l'accesso delle banche sammarinesi ai sistemi di pagamento dell'area euro è consentita unicamente sulla base delle condizioni determinate dalla Banca d'Italia con il consenso della Banca Centrale Europea.

Sulla scorta di quanto espresso, e in virtù dell'emanazione a livello europeo della Direttiva 98/26/CE avente ad oggetto la "Protezione dei Sistemi di Pagamento e Regolamento Titoli derivanti dai rischi di insolvenza di un Partecipante", la Banca d'Italia, su richiesta del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, ha coinvolto la Banca Centrale della Repubblica di San Marino al fine di verificare i possibili impatti di una "partecipazione

sammarinese” ai Sistemi di Pagamento e Regolamento Titoli dell'area euro.

Dall'esame condotto sulla nostra normativa sono emersi degli elementi di difformità rispetto ai principi europei sanciti dalla Direttiva, e finalizzati a rendere “definitivo”, una volta immesso nel Sistema europeo, ogni pagamento inserito da una banca partecipante.

Come anticipato, sulla base delle verifiche effettuate, si è valutato opportuno predisporre una proposta di legge in tema di “Definitività dei Pagamenti”, in quanto l'adozione di tale normativa potrà, da un lato, consentire la partecipazione della Repubblica di San Marino ai sistemi europei e, dall'altro, rappresentare un importante adeguamento a principi internazionali.

3.4 La consulenza e i pareri

Durante il 2005 la Banca Centrale è stata impegnata in un'intensa attività di consulenza a favore del Congresso di Stato e del Consiglio Grande e Generale. Questa attività ha comportato interventi e osservazioni su numerosi progetti di legge seppure con diverso livello di coinvolgimento e di contributo da parte della Banca Centrale. Nel corso dell'anno la Banca Centrale ha anche prodotto, su propria iniziativa, un parere sulla proposta di legge sulle società, con particolare riferimento all'anonimato societario.

Durante il 2005 l'attività di consulenza della Banca Centrale si è esplicata in prevalenza in relazione al progetto di legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi (LISF), il cui iter legislativo si è concluso con l'emanazione della Legge 17 novembre 2005, n. 165, e le cui caratteristiche e finalità sono state evidenziate nel precedente capitolo relativo alla vigilanza e alla tutela degli investitori.

Per la stesura del progetto di legge, la Banca Centrale aveva ricevuto dal Congresso di Stato un apposito mandato che può essere, nelle sue linee guida, riassunto nei seguenti punti:

a) riordinare e aggiornare l'attuale normativa bancaria e finanziaria, predisponendo un ordinamento finanziario flessibile, che potesse essere agilmente adeguato in relazione alle dinamiche dei mercati finanziari;

b) ampliare la disciplina di settore ad altri segmenti del mercato finanziario, quale ad esempio quello del risparmio gestito e dei fondi comuni di investimento, e al mercato assi-

curativo;

c) definire in modo più accurato gli ambiti e gli strumenti di vigilanza della Banca Centrale quale unica autorità di vigilanza, attuando così la disciplina della Legge 29 giugno 2005, n. 96 (Statuto della Banca Centrale);

d) rispondere alle esigenze di intermediari e risparmiatori, in particolare attraverso una migliore disciplina in materia di trasparenza e di correttezza dei comportamenti degli intermediari;

e) allineare la normativa sammarinese ai principali standard internazionali, al fine di contribuire a una maggiore integrazione con i mercati europei e internazionali.

La Banca Centrale ha pertanto assistito la Segreteria di Stato per le Finanze nella predisposizione del progetto di legge che è stato successivamente discusso e condiviso dagli operatori del settore finanziario e dalle associazioni rappresentanti gli interessi dei consumatori, e infine esaminato e approvato dal Consiglio Grande e Generale.

L'attività di consulenza della Banca Centrale ha inoltre riguardato il progetto di legge "Disciplina quadro in materia di tutela dei consumatori e degli utenti", trasformato nella Legge 28 ottobre 2005, n. 144. Considerata la contestuale elaborazione del progetto di legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi, la Banca Centrale, coordinandosi con la Segreteria di Stato per l'Industria, Commercio, le Telecomunicazioni e la Cooperazione Economica, ha suggerito che la disciplina della tutela dei risparmiatori fosse inserita all'interno del progetto di legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi dal momento che la materia della tutela del risparmio, degli investitori e, più in generale, dei clienti degli intermediari finanziari costituisce una parte rilevante del progetto stesso.

Nel corso del 2005, a più riprese, la Banca Centrale ha collaborato con le autorità di governo nell'esame di una possibile emissione di titoli del debito pubblico.

La collaborazione della Banca Centrale è stata richiesta dal Congresso di Stato con propria delibera del 17 novembre 2003 e la materia è stata introdotta per la prima volta nel quadro normativo dall'articolo 49 della Legge n. 165 del 18 dicembre 2003.

Dopo una prima fase, nella quale la Banca ha preso atto della decisione legislativa, e delle motivazioni sottostanti che hanno indotto a preferire un'emissione obbligazionaria anziché una rinegoziazione del debito esistente con gli attuali finanziatori, si sono esaminati tre aspetti principali: la figura dell'emittente, (e il ruolo della Banca), il tipo di emissione, il

quadro normativo locale.

Circa l'emittente, si è riscontrato che tale ruolo - trattandosi di debito pubblico - debba essere ricoperto dallo Stato e non dalla Banca Centrale. Su questo punto, peraltro, già nel 2004 si era espresso anche il Consiglio Direttivo della Banca, con apposita delibera.

Nella scelta del tipo di emissione, cioè se una cosiddetta *stand-alone* o un programma *Euro Medium Term Note (EMTN)*, si è tenuto principalmente conto delle esigenze di liquidità indicate dalle autorità di governo e dei costi delle due forme: la scelta, condivisa dalla Banca, si è indirizzata verso l'emissione *stand-alone*.

L'analisi del contesto normativo ha richiesto approfondite riflessioni e il ricorso a consulenti legali con specifica competenza su questo tipo di strumenti finanziari. Nel marzo 2005 le autorità di governo hanno chiesto alla Banca commenti alla bozza di un testo di legge finalizzato a introdurre "Norme in tema di emissioni di titoli obbligazionari della Repubblica di San Marino". Sul testo, la Banca ha partecipato le proprie considerazioni.

Successivamente, la Banca è stata chiamata ad esprimere proprio parere sulla bozza di mandato per l'incarico di *Arranger* per l'emissione, ricevuta dalla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio. Il parere inviato il 13 settembre, e riferito al Mandato per l'attività di *Lead Manager* e al documento tecnico sull'Emissione dei titoli di Stato, è stato circoscritto ai soli punti sui quali è stato chiesto un commento alla Banca.

La Banca Centrale è anche intervenuta nella redazione del progetto di legge sulle società, poi trasformata nella Legge 23 febbraio 2006, n. 47. La Banca Centrale ha infatti presentato alla Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato, il Commercio, le Telecomunicazioni e la Cooperazione Economica i propri commenti ed emendamenti alle bozze dell'articolato e ha partecipato a periodici incontri di consultazione.

Nel corso del 2005 la Banca Centrale ha coordinato la rielaborazione del progetto di legge relativo alla disciplina civilistica dell'istituto del *trust*; la sempre maggiore diffusione del *trust* a livello internazionale rappresentavano infatti una importante opportunità di crescita per l'ordinamento sammarinese.

Per la Banca Centrale il progetto ha preso avvio su un testo di legge già approvato in prima lettura dal Consiglio Grande e Generale, sul quale andavano effettuati gli opportuni adattamenti al fine di connotare l'istituto di elementi di interesse ed attrattiva per gli investitori internazionali, evitando comunque possibili utilizzi distorsivi e fraudolenti. A tal fine

la Banca Centrale ha coordinato i lavori di due gruppi di esperti istituiti per recepire le linee evolutive intervenute a livello internazionale e per tener conto delle specificità del diritto sammarinese.

La Banca Centrale ha poi fornito il suo contributo anche in sede di redazione dei Decreti Reggenziali previsti dalla normativa ed attuativi della medesima.

Dopo l'approvazione definitiva della normativa (Leggi n. 37 e n. 38 del 17 marzo 2005 e Decreti Reggenziale n. 83 e 84 dell'8 giugno 2005 e n. 86 del 10 giugno 2005) la Banca Centrale, attraverso la sua Fondazione si è preoccupata anche di favorire la conoscenza e la diffusione, nel sistema, dell'istituto del *trust*. A tal fine ha curato la pubblicazione "Il *trust* nella nuova legislazione di San Marino", dotando in questo modo gli operatori del settore di un testo comprensivo sia della normativa, che dei commenti predisposti dagli estensori dell'articolato.

Infine, la Banca Centrale nel primo semestre del 2005 è stata impegnata in un'intensa attività di consulenza finalizzata al recepimento nell'ordinamento sammarinese dell'Accordo sottoscritto dalla Repubblica di San Marino con la Comunità Europea il 7 dicembre 2004 in materia di tassazione dei redditi da risparmio (cosiddetto Accordo Ecofin).

L'attività di supporto della Banca Centrale è stata articolata in più fasi temporali e ha riguardato ambiti differenziati. Nei primi mesi dell'anno passato sono stati infatti coordinati gli incontri di lavoro della "Commissione Tecnica per l'attuazione dell'Accordo Ecofin": commissione incaricata di sviluppare una proposta di articolato di legge che il Consiglio Grande e Generale ha successivamente emanato con Legge n. 81 del 25 maggio 2005. Concluso lo sviluppo dell'articolato di legge, l'attività della Banca Centrale è proseguita con una collaborazione con l'Ufficio Tributario indirizzata a fornire un supporto tecnico su tematiche di natura finanziaria per la redazione della circolare applicativa dello stesso Accordo; circolare che è stata poi emanata dall'amministrazione fiscale sammarinese in data 15 giugno 2005.

3.5 La Tesoreria di Stato

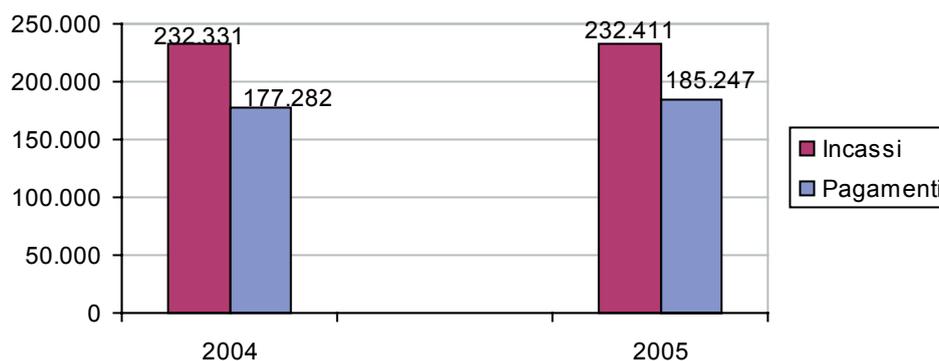
Il Servizio di Tesoreria Unica dello Stato, istituito nel 1993 attraverso la Legge n. 35 del 3 marzo 1993, rappresenta uno dei principali servizi resi dalla Banca Centrale alla Pub-

blica Amministrazione allargata e alla collettività. Sul piano normativo il Servizio è regolato dall'apposita Convenzione per la gestione del Servizio di Tesoreria stipulata fra la Banca Centrale e la Pubblica Amministrazione, dalla Legge n. 35 del 3 marzo 1993 e dai regolamenti in materia di Contabilità dello Stato (Legge n. 30 del 18 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni).

Nel 2005 agli Enti destinatari del servizio (Eccellentissima Camera, Istituto per la Sicurezza Sociale, Aziende Autonome di Stato (A.A.S.S., A.A.S.P., A.A.S.F.N.), Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, Università per gli Studi) si è aggiunto l'Ente Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima.

Nella figura n. 12, sono riportati i numeri di incassi e pagamenti che il Servizio Tesoreria ha gestito negli anni 2004 e 2005.

Figura n. 12 - Numero delle operazioni di incasso e pagamento



Fonte: Banca Centrale

La riscossione delle Entrate di spettanza della Pubblica Amministrazione avviene attraverso differenti modalità al fine di consentire al contribuente di scegliere la forma di pagamento preferita. I pagamenti possono infatti essere effettuati agli sportelli della Banca Centrale, presso qualunque sportello bancario in territorio e all'estero, presso Uffici postali sammarinesi e presso gli Uffici cassa degli Enti. Nel corso del 2005 alle tipologie "ordinarie" d'incasso si è affiancata la casistica degli incassi derivanti dall'attività del Servizio di Esattoria.

L'obiettivo primario verso cui ha teso nel tempo lo sviluppo del Servizio nell'ambito degli incassi è stato quello di permettere all'Ente la disponibilità della somma incassata e la relativa informazione in tempi rapidissimi rispetto al momento in cui il contribuente provve-

de al pagamento. Con particolare riferimento alla necessità dell'Ente di ottenere una tempestiva e corretta informazione sul contribuente che ha eseguito il pagamento, è stato adottato il criterio della suddivisione degli incassi di Tesoreria in specifiche aree e causali attribuite ai differenti Uffici degli Enti. Tale suddivisione (più volte modificata e snellita in accordo con gli Uffici stessi) permette di ridurre al minimo gli errori di imputazione degli incassi e consente agli Uffici di aggiornare tempestivamente la posizione dei diversi contribuenti.

Al fine di agevolare l'Ente nella gestione dei propri incassi e il contribuente in sede di pagamento, fin dal suo avvio, il Servizio di Tesoreria ha messo a disposizione degli utenti e degli Uffici un'idonea modulistica da utilizzare per il pagamento delle somme presso gli sportelli bancari e presso gli Uffici cassa degli Enti. Tale modulistica è stata nel tempo più volte rivista. Tale processo non si è ancora esaurito ed anche nel corso del 2005 sono state valutate soluzioni volte a diminuire al massimo il numero di tipologie di modelli utilizzati.

In relazione alla gestione della riscossione delle Entrate il Dipartimento di Tesoreria continua a valutare e promuovere quegli strumenti di pagamento che riducono l'utilizzo del contante e dei titoli di credito e permettono transazioni attraverso flussi informatici.

A partire dal 2003 gli uffici statali che ne hanno fatto richiesta sono stati dotati di terminali POS (*Point Of Sale*). Attraverso tale strumento di pagamento che sostituisce il denaro contante, gli uffici cassa degli enti possono ridurre i rischi derivanti dalla gestione di banconote (ad esempio falsità, errori materiali di conteggio ecc..) mantenendo inalterata la tempistica di accredito dell'incasso sul conto corrente. L'adozione di terminali POS ha incontrato altresì il favore dell'utenza specie nei casi di pagamenti di importi rilevanti.

Altro strumento di pagamento promosso agli Enti ed all'utenza è stato quello degli addebiti pre-autorizzati. Nel 2005 il Dipartimento di Tesoreria ha gestito l'incasso di tributi e tasse come la cartella unica delle tasse, i servizi ISS, le refezioni scolastiche, le rette degli asili nido e di iscrizione ai centri estivi, utilizzando una procedura che permette l'addebito pre-autorizzato del conto corrente dell'utente ed il conseguente accredito in automatico del conto corrente dell'Ente.

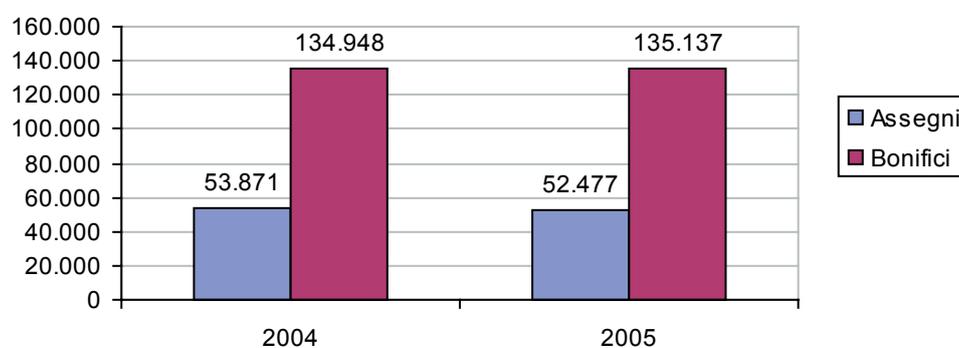
L'esecuzione degli ordinativi di pagamento trasmessi dagli Enti avviene nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dalla Convenzione. Anche in questo caso l'obiettivo perseguito è stato quello di ridurre al minimo i tempi di esecuzione dei pagamenti rispetto alla data di trasmissione degli ordinativi.

In merito agli strumenti di pagamento adottati per l'esecuzione dei mandati l'Ente può optare fra l'utilizzo di assegni traenza e quietanza (T/Q), bonifici e pagamenti per contanti. Il Dipartimento di Tesoreria ha da sempre promosso fra gli Enti l'utilizzo del bonifico rispetto all'assegno in quanto strumento più sicuro (l'assegno può essere smarrito, rubato, distrutto) e che comporta minori costi operativi connessi alla materialità del titolo.

Maggiore efficienza e ancora maggiore celerità potrebbe essere assicurata in presenza di un costante aggiornamento, da parte degli Enti, delle anagrafiche dei contribuenti utilizzate per compilare gli ordinativi. A questo proposito è opportuno segnalare che la gestione delle pratiche non andate a buon fine, dovuta all'incompletezza e inesattezza dei dati utilizzati dagli Enti per la predisposizione delle pratiche (anagrafici e bancari in caso di bonifico), comporta per il Tesoriere un insieme di attività che inevitabilmente rallentano i tempi di esecuzione del singolo mandato e penalizzano il servizio reso al beneficiario.

Particolare attenzione viene riservata all'esecuzione dei pagamenti riguardanti gli stipendi ed i salari dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e del Settore Pubblico Allargato, in quanto la procedura adottata, seppur completamente automatizzata, è caratterizzata da un grado di complessità maggiore rispetto ai pagamenti ordinari. Nello spirito della promozione del ricorso al bonifico rispetto all'assegno, nel luglio 2005 è stata inviata a tutti i beneficiari una comunicazione allegata all'avviso di pagamento con la quale si suggeriva il ricorso alla scelta del bonifico quale strumento più pratico e sicuro. Anche grazie a tale intervento, nel corso del 2005, come rappresentato in figura n. 13, si è riscontrata una riduzione degli assegni emessi.

Figura n. 13 - Mandati: modalità di pagamento adottate



Fonte: Banca Centrale

Nel rispetto della normativa e della Convenzione il Dipartimento di Tesoreria ha fornito nel corso del 2005, alle scadenze previste, tutto il materiale cartaceo ed elettronico previsto dalla Convenzione fra cui: giornali di cassa (giornalmente), giornali sezionali (mensilmente), verifiche di cassa (mensilmente), rendiconto annuale di gestione.

Inoltre, su richieste degli Enti, sono forniti ulteriori dettagli o prospetti di raccordo anche se non previsti dalla Convenzione.

Da ultimo, ma non di minore importanza, si vuole ricordare la costante collaborazione della Banca verso la Pubblica Amministrazione per la risoluzione di ogni problematica legata al settore degli incassi o dei pagamenti, per l'analisi di ogni nuova necessità manifestata dagli Uffici, per la realizzazione di continue innovazioni nelle procedure finalizzate all'incremento della sicurezza e al risparmio di tempi e risorse.

Va infine ricordato che la funzione di Tesoriere della Banca Centrale non si esaurisce in una mera gestione degli incassi e dei pagamenti su disposizione dell'Ente, ma costituisce un'attività molto più ampia e complessa concernente anche servizi di gestione della liquidità, servizi di custodia di diversi titoli di credito, servizi di investimento delle risorse disponibili, ed eventualmente di concessione di finanziamenti.

3.6 L'Esattoria di Stato

Il Servizio di Esattoria di Stato è stato istituito con la Legge 25 maggio 2004, n. 70. Le disposizioni normative che attualmente regolano il Servizio, oltre alla legge citata, sono contemplate nella Legge n. 174 del 17 dicembre 2004, contenente delle disposizioni relative alla riscossione dei tributi e nel Decreto n. 39 del 24 marzo 2004, che regola le modalità di concessione delle dilazioni di pagamento. Integrazioni e semplificazioni in materia di riscossione sono state inoltre disposte dagli articoli 42 e 43 della Legge 13 dicembre 2005, n. 179. È stato infine adottato dalla Banca Centrale un Regolamento interno sulle operazioni di vendita dei beni mobili e immobili pignorati; tale Regolamento è stato approvato il 4 aprile 2005 dal Congresso di Stato con la delibera n. 10.

Il Servizio ha per oggetto la gestione delle riscossioni, mediante ruolo, di tasse, imposte, tributi, sanzioni e ogni altra entrata di spettanza dell'Eccellentissima Camera, degli Enti Pubblici e delle Aziende Autonome dello Stato.

Sulla base dei Ruoli predisposti dagli Enti impositori la Banca Centrale, tramite il proprio Dipartimento Esattoria, elabora le Cartelle esattoriali, si occupa della spedizione, dell'eventuale notifica ad valvas e della riscossione delle stesse. Qualora le cartelle non vengano pagate entro la scadenza, il Dipartimento Esattoria procede alla riscossione coattiva attraverso idonee azioni esecutive che si possono concludere con l'eventuale vendita dei beni pignorati.

Oltre alla gestione delle Cartelle esattoriali, il Dipartimento Esattoria si occupa anche della gestione delle Cartella Unica delle Tasse, la cui riscossione coattiva segue le stesse regole previste per le altre Cartelle esattoriali.

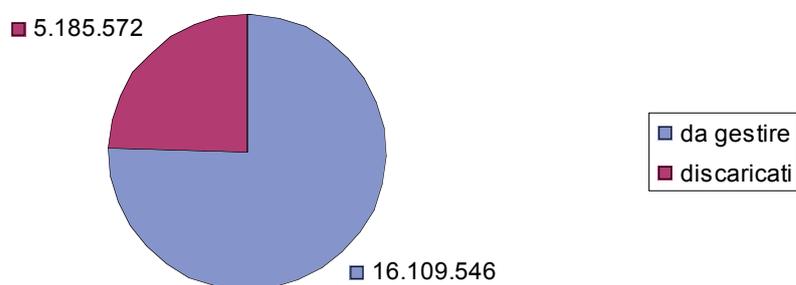
Dal 1° novembre 2004 l'Esattoria, a norma dell'articolo 92 della Legge n. 70/2004, è subentrata al Tribunale Unico nell'attività di riscossione delle Procedure di Mano Regia attivate.

Sempre a norma della Legge n. 70/2004 e del Decreto n. 39/2004 la Banca Centrale può accordare dilazioni di pagamento ai debitori sia per Cartelle esattoriali che per procedure di Mano Regia, purché il debito sia superiore a duemila euro e vengano presentate idonee garanzie. Nel 2005 sono state concesse dilazioni su Cartelle esattoriali per euro 558.079 e su Procedure di Mano Regia per euro 1.488.934. La forma di garanzia prevalente è stata la fideiussione bancaria, seguita dalla iscrizione di ipoteca su beni immobili. L'alta qualità delle garanzie richieste consente, una volta perfezionata l'operazione, di considerare certo l'incasso delle rate future.

3.6.1 L'attività di riscossione

Nel corso del 2005 i Ruoli presi in carico, dagli Enti impositori, sono stati pari ad euro 21.295.118 di cui 5.185.572 scaricati (archiviati) e 16.109.546 da gestire (figura n. 14).

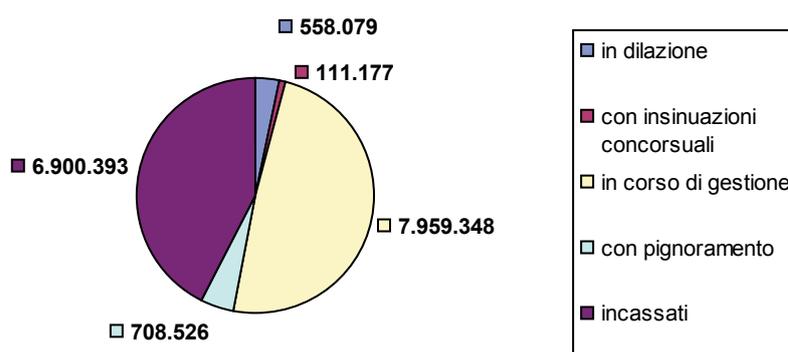
Figura n. 14 - Ripartizione dei Ruoli presi in carico (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

La figura n. 15 mostra come il Dipartimento Esattoria, nel corso del 2005, ha gestito i 16.109.546 euro di Ruoli succitati. In particolare, sono stati incassati Ruoli, unitamente alle sanzioni accessorie, per un importo pari ad euro 6.900.393, sono stati eseguiti pignoramenti di mobili e crediti per euro 708.526, i Ruoli insinuati in procedure concorsuali erano pari ad euro 111.177, mentre le dilazioni concesse sono state pari ad euro 558.079 e, a fine anno, restavano da gestire Ruoli per un ammontare di euro 7.959.348.

Figura n. 15 - Rendiconto generale della gestione dei ruoli (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

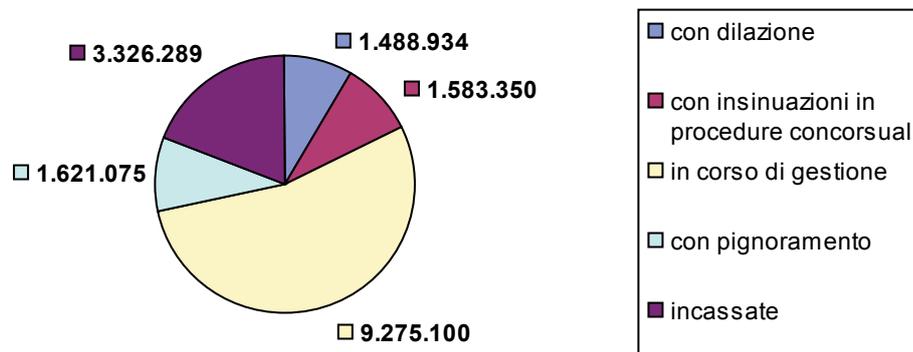
A partire dal 2005, a norma dell'articolo 11 della Legge n. 174/2004, la Cartella Unica delle Tasse (CAUTA), il cui Ruolo viene formato annualmente dall'Ufficio Registro

ed Ipotecche, viene inviata e riscossa dal Dipartimento Esattoria. Il Ruolo CAUTA 2005 era composto di 14.759 cartelle per un ammontare complessivo di euro 3.653.887. Nel periodo 1° marzo 2005 - 31 marzo 2005 (data di scadenza della cartella) le cartelle incassate sono state 13.039, per un importo pari ad euro 3.044.891. Dal 1° aprile al 31 dicembre 2005 sono state incassate, unitamente alle sanzioni accessorie, 696 Cartelle Uniche delle Tasse per un importo di euro 240.381.

L'attività di riscossione delle procedure di Mano Regia ha avuto inizio negli ultimi mesi del 2004. Da ottobre 2004 il Tribunale Unico ha iniziato a trasmettere i fascicoli per i quali era necessario provvedere alla riscossione, trattenendo invece quelli nei quali vi erano opposizioni o altre azioni giudiziarie; per questi ultimi fascicoli ancora oggi la trasmissione avviene in seguito alla risoluzione delle relative pendenze. L'attività di riscossione si è dimostrata in alcuni casi assai impegnativa in quanto relativa a situazioni difficili; tuttavia già nei primi due mesi di attività i risultati sono stati molto soddisfacenti, con incassi per oltre 2.800.000 euro. Il totale dei fascicoli presi in carico dal Tribunale Unico nel periodo 1° novembre 2004 - 31 dicembre 2004 è stato pari a 4.314 per un importo complessivo di euro 11.683.895 e per un totale di 895 debitori. Nel 2005 i fascicoli presi in carico sono stati 2.657, per un importo complessivo di euro 12.753.330 e per un totale di 158 nuovi debitori.

La figura n. 16 mostra come nel corso del 2005 il Dipartimento Esattoria ha gestito le procedure di Mano Regia. In particolare, sono stati incassati 3.326.289 euro attinenti a 1.453 fascicoli, sono stati eseguiti pignoramenti per euro 1.621.075 riguardanti 368 fascicoli, sono stati insinuati in procedure concorsuali 258 fascicoli per un importo di euro 1.583.350, mentre sono state concesse dilazioni per euro 1.488.934. A fine 2005 risultavano ancora da gestire 1.831 fascicoli, per un importo pari ad euro 9.275.100.

Figura n. 16 - Rendiconto generale della gestione Mano Regie (importi in euro)



Fonte: Banca Centrale

Nell'anno 2005 si è anche tenuta la prima asta mobiliare interamente organizzata e gestita dal Dipartimento Esattoria. Le operazioni di vendita si sono svolte sulla base delle disposizioni della Legge n. 70/2004 e del Regolamento interno deliberato dalla Banca Centrale ed approvato dal Congresso di Stato. La prima asta prevedeva la presentazione delle offerte in busta chiusa per un valore almeno pari al prezzo base determinato dalla stima eseguita in fase di pignoramento; il secondo tentativo, sempre con offerta in busta chiusa, prevedeva una decurtazione del prezzo base pari al 30%; il terzo tentativo, svolto nella forma della trattativa privata, prevedeva che le offerte non fossero inferiori al 40% del valore base iniziale della prima asta; solo per quest'ultima fase era prevista la possibilità di offerte al rialzo. I beni oggetto della vendita provenivano prevalentemente da pignoramenti eseguiti dagli Ufficiali della Riscossione e da pignoramenti eseguiti dal Tribunale Unico precedentemente al 1° novembre 2004. I beni posti in vendita sono stati suddivisi in 163 lotti per un valore complessivo di circa 116.000 euro. Le tre fasi dell'asta si sono completate il 14 novembre 2005. I lotti aggiudicati sono stati complessivamente 153 sui 163 totali. L'importo complessivamente realizzato con le tre operazioni di vendita è stato pari ad euro 68.616. I beni rimasti invenduti sono stati in parte assegnati allo Stato ed in parte restituiti ai debitori; i rimanenti sono stati dati in beneficenza.

4 LA STRUTTURA E LE RISORSE INTERNE

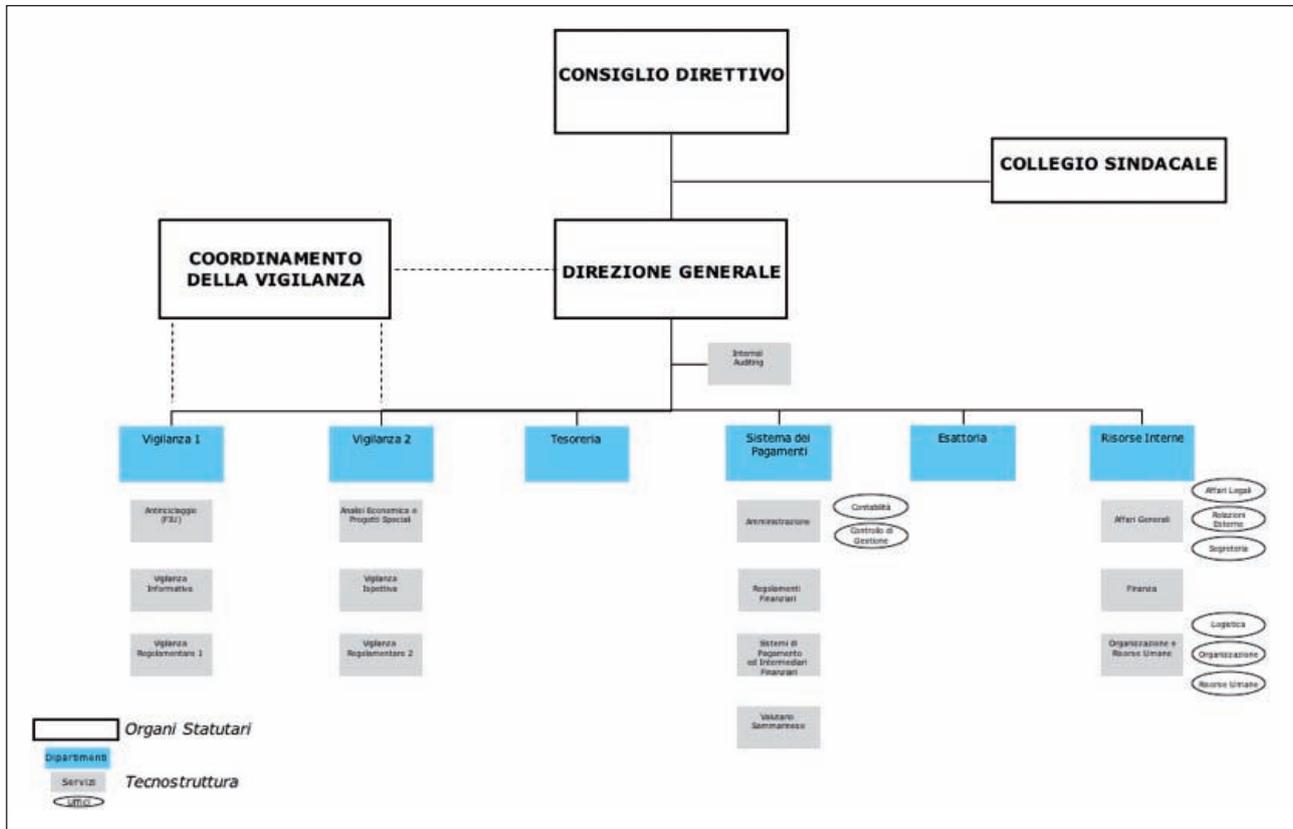
4.1 L'organigramma

Al fine di adattare la propria organizzazione interna al mutato ruolo istituzionale assegnatole con il nuovo Statuto, la Banca ha eseguito una revisione dell'organigramma e delle funzioni allocate alle varie unità organizzative. L'intervento ha avuto come principale obiettivo la definizione di una struttura in grado di gestire anche le nuove funzioni istituzionali secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Nell'analisi sono state tenute in debita considerazione non solo i modelli organizzativi delle principali banche centrali, ma anche le specificità della realtà sammarinese e le caratteristiche dell'organico della Banca Centrale. Contestualmente all'esame della struttura organizzativa si sono eseguiti alcuni trasferimenti di personale, in particolare alla funzione vigilanza per rafforzarne il presidio. I dipendenti interessati sono stati coinvolti nel processo decisionale, così da mantenere un alto livello di condivisione delle scelte operate.

L'organigramma definitivo, riportato in figura n. 17, è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 14 marzo 2006. La struttura organizzativa della Banca Centrale è ora basata su 3 distinti livelli di unità organizzative: Dipartimenti, Servizi e Uffici.

I Dipartimenti sono aggregazioni di Servizi, ossia le unità operative, responsabili delle principali funzioni statutarie (Vigilanza, Tesoreria, Esattoria e Sistema dei pagamenti) o, nel caso del Dipartimento Risorse interne, di funzioni di supporto operativo (Affari generali, Finanza, Organizzazione e Risorse umane). In limitati casi i Servizi sono ulteriormente articolati in Uffici, per differenziare opportunamente funzioni tra loro eterogenee. Il Servizio Internal auditing, per il tipo di ruolo svolto e i principi di indipendenza cui deve ispirarsi, è stato posto al di fuori delle ordinarie linee gerarchiche e in staff diretto alla Direzione Generale.

Figura n. 17 - Organigramma della Banca



4.2 Le risorse umane e la formazione

Lo svolgimento delle funzioni istituzionalmente affidate alla Banca Centrale richiede professionalità per le quali non è agevole reperire risorse umane con specifica preparazione. La Banca ha sempre cercato di favorire l'assunzione di personale residente predisponendo adeguati piani formativi di medio termine.

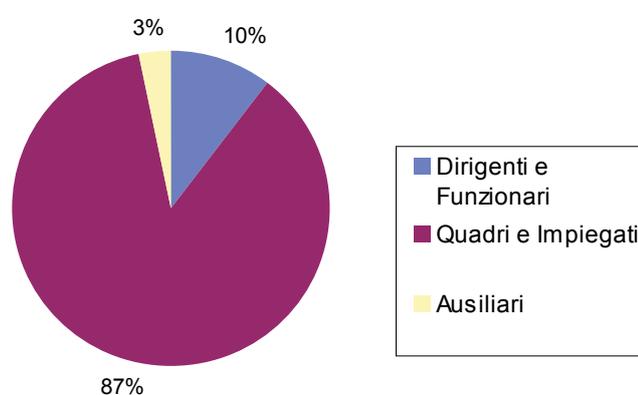
In alcuni casi, per la specificità del ruolo da ricoprire o per la priorità da rispettare su alcuni progetti, non è stato possibile procedere con la prassi prima citata e si è dovuto ricorrere a professionalità esterne alla Repubblica. L'inserimento, in questi limitati casi, è stato effettuato affiancando risorse interne in modo da favorire una immediata condivisione delle competenze e la massima crescita professionale del restante personale.

A giugno 2005 è stata attivata una selezione ristretta per individuare candidati con esperienze qualificate nei settori della vigilanza bancaria, assicurativa e del risparmio gestito. Le selezioni si sono svolte nel secondo semestre dell'anno e hanno permesso di assumere

risorse di alto profilo professionale e con una significativa esperienza in altre banche centrali o banche commerciali sammarinesi.

Al 31 dicembre 2005 l'organico della Banca Centrale era composto di 59 unità (56 ad inizio anno), ripartito secondo le categorie contrattuali esposte in figura n. 18; tuttavia considerando le assenze di lungo periodo (aspettative, distacchi, maternità) e il personale in part-time, la media dei dipendenti effettivi presenti in Banca nel 2005 è stata di circa 47.

Figura n. 18 - Ripartizione del personale della Banca Centrale in categorie contrattuali



Fonte: Banca Centrale

Durante l'anno 2005 la Banca Centrale ha posto sensibile attenzione alla crescita professionale dei propri dipendenti, ricercata sia tramite affiancamenti con personale esperto sia con una costante attività formativa.

Per quanto concerne la formazione del personale, il principale obiettivo della Banca è stato la ricerca del miglior equilibrio tra l'efficacia formativa ed i relativi costi. A tale fine sono continuate le collaborazioni con altre banche centrali e organismi sovranazionali, grazie alle quali è stato possibile far partecipare dipendenti della Banca a seminari di formazione specifici per autorità di controllo, quindi con elevato valore formativo, ma con costi limitati rispetto ad iniziative analoghe reperibili sul mercato.

Nel 2005 sono proseguiti anche i normali corsi di formazione presso società specializzate, soprattutto per tematiche operative non specifiche di banca centrale (es. finanza,

amministrazione, controlli interni) e quindi non esaudibili con le collaborazioni di cui al paragrafo precedente. Anche in tale ambito si è ricercata la massima economicità, stipulando convenzioni economiche con i singoli fornitori.

Internamente il risultato della formazione svolta viene ampiamente condiviso con i colleghi, sia tramite incontri di aggiornamento sia con la disponibilità, per tutti i dipendenti, dell'elenco elettronico dei corsi seguiti e del relativo materiale.

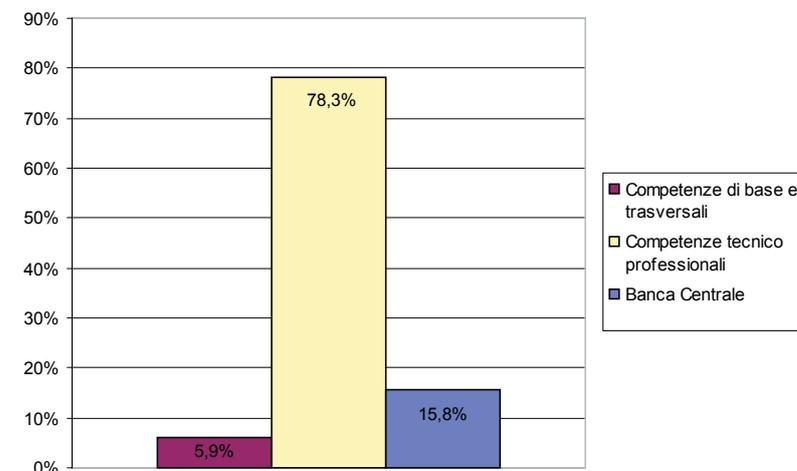
A livello complessivo il personale della Banca Centrale ha usufruito di 1.673 ore di formazione nel 2005, distribuite nelle diverse aree formative come riportato in figura n. 19. I dati tengono conto di tutte le tipologie di interventi formativi: esterni (convegni, corsi, master e stage) e interni (corsi interni, incontri di aggiornamento, lezioni di inglese, autoformazione).

La maggior parte della formazione si è concentrata nella area formativa, competenze tecnico professionali, nella quale si ricomprendono i saperi e le tecniche propri di una certa mansione lavorativa e quindi la formazione specifica per l'assolvimento dei compiti assegnati al personale.

L'area formativa Banca Centrale, riguarda le competenze tipiche di una banca centrale, per le quali si opera soprattutto tramite convegni, stage e formazione presso altre autorità di controllo. Negli ultimi anni tale area formativa ha avuto un sensibile incremento, in linea con il mutato ruolo istituzionale della Banca, e tale trend è proseguito anche nel 2005.

L'ultima area formativa ha avuto livelli di formazione inferiori alle precedenti, in quanto finalizzata a fornire strumenti di supporto generale e non specifico alla mansione lavorativa dei dipendenti o a fornire conoscenze che trasformano un sapere tecnico in una prestazione lavorativa efficace. Rientrano quindi in tale area le competenze di base, riguardanti le conoscenze comuni a tutte le mansioni lavorative (es. informatica e inglese) con particolare riferimento ai neo assunti o alle risorse con limitata esperienza lavorativa e le competenze trasversali, come ad esempio la comunicazione, il *time management* e il *problem solving*. Questi ultimi aspetti vengono sviluppati con particolare riferimento al personale con mansioni di responsabilità o con frequenti contatti con soggetti terzi esterni alla Banca Centrale.

Figura n. 19 - Ripartizione delle ore di formazione per aree formative



Fonte: Banca Centrale

4.3 Le infrastrutture

Nel primo trimestre del 2005 si sono completati gli interventi di stabilizzazione del sistema informativo bancario della Banca Centrale. Tali attività hanno consentito di ridurre le necessità di modifica e verifica dei programmi, incrementato l'efficienza operativa e quindi generato risparmi di risorse nella struttura, consentendo la riallocazione di personale a funzioni istituzionali della Banca Centrale.

Un particolare ambito di sviluppo delle risorse informatiche è stata la funzione vigilanza, per la quale si sono attivate analisi per l'individuazione di un nuovo applicativo, in grado di assistere la Banca nella sua attuale gestione dei dati riguardanti gli intermediari finanziari, ma altresì di supportare le future evoluzioni del sistema finanziario sammarinese.

La ricerca dello strumento informatico, iniziata nel 2005 e ormai conclusa, è stata indirizzata al contenimento degli impatti economici e organizzativi sui soggetti autorizzati e alla massima flessibilità di utilizzo per la Banca Centrale: il tutto, nel rispetto di rigorosi standard di sicurezza e riservatezza delle informazioni.

Nell'ultimo trimestre 2005 è stata anche completata la realizzazione di un nuovo programma per la gestione informativa e il controllo delle spese interne e si è iniziata la ricerca di ulteriori soluzioni informatiche per la gestione dei dati del personale della Banca e per le esigenze di protocollo dei documenti in arrivo e in partenza.

Il mutato ruolo istituzionale della Banca Centrale e la conseguente crescita dimensionale, presente e futura, hanno reso opportuno valutare l'acquisizione di nuovi locali per le necessità della Banca. Dopo una valutazione delle possibili alternative, si è proceduto all'acquisto dell'immobile di via del Voltone 120, già in buona parte in locazione alla Banca Centrale. L'operazione ha consentito l'acquisizione, ad un prezzo non eccessivo, di un immobile di pregio situato in prossimità del centro storico e la minimizzazione dei costi di trasferimento del personale e di adeguamento.

5 LA FONDAZIONE BANCA CENTRALE

Nel corso del 2005, con l'obiettivo di promuovere la cultura economica e giuridica e la formazione del capitale umano in San Marino, la Banca Centrale ha costituito la Fondazione Banca Centrale.

In particolare, lo statuto della Fondazione prevede che essa possa svolgere le attività dirette alla formazione e all'aggiornamento delle risorse umane; concedere sovvenzioni, premi e borse di studio; promuovere studi, seminari, incontri, iniziative culturali e ricerche su temi di interesse economico, finanziario, giuridico e delle relazioni internazionali; promuovere ogni iniziativa intesa ad approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso della Repubblica di San Marino in campo economico, sociale e culturale; portare avanti ogni altra attività connessa al perseguimento degli scopi sopra citati, ivi compresa la gestione, l'amministrazione di beni mobili ed immobili di proprietà o terzi.

Per la realizzazione dei suddetti compiti la Fondazione può stipulare accordi di partecipazione e convenzioni con istituzioni scientifiche, umanitarie ed economiche, sammarinesi ed estere.

Il patrimonio iniziale della Fondazione è stato conferito dalla Banca Centrale, unico socio fondatore, e potrà essere incrementato dai beni immobili, dai valori mobiliari e dalle somme conferite a titolo di liberalità dallo stesso socio fondatore e dai soci benemeriti, nonché dai beni mobili e immobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, ovvero da elargizioni o contributi da parte di enti e privati. Inoltre, avendo obiettivi di carattere sociale, la Fondazione può essere destinataria del "tre per mille" sull'imposta che i contribuenti vorranno devolvere alla stessa.

Nel primo anno di attività la Fondazione ha promosso alcune iniziative, due delle quali legate alla nuova normativa sammarinese sul *trust*. In particolare, la Fondazione ha curato la pubblicazione del libro "Il *trust* nella nuova legislazione di San Marino – Analisi della disciplina civilistica e fiscale", edito da Maggioli Editore e ha organizzato, il 24 giugno 2005, un incontro-dibattito, sul tema "La disciplina civile e fiscale del *Trust* nella Repubblica di San Marino".

Infine, a dicembre 2005, la Fondazione ha indetto un bando di concorso per una borsa di studio annuale di euro 15.000, riservata a cittadini sammarinesi o residenti, laureati, per il

perfezionamento all'estero degli studi intrapresi in campo economico, finanziario, giuridico e delle relazioni internazionali.



www.bcs.m.sm